

806.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<b>Affari esteri.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>XI Commissione:</i>		Trantino ..... 5-08450 34382	
Polizzi ..... 7-00993	34375	<b>Ambiente.</b>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Scozzari ..... 3-06538 34382	
<i>Interpellanze:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Boato ..... 2-02703	34375	Gnaga ..... 4-32394 34383	
Giordano ..... 2-02708	34376	Becchetti ..... 4-32398 34383	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Procacci ..... 4-32414 34384	
Muzio ..... 3-06539	34377	<b>Beni e attività culturali.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Martini ..... 4-32393	34378	Napoli ..... 4-32417 34384	
Coperchini ..... 4-32397	34379	<b>Difesa.</b>	
Borghesio ..... 4-32399	34380	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
De Franciscis ..... 4-32403	34380	Olivieri ..... 5-08447 34385	
Scajola ..... 4-32410	34381	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Migliori ..... 4-32419	34381	Borghesio ..... 4-32402 34386	

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Finanze.</b>		<b>Lavoro e previdenza sociale.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Giorgetti Alberto .....	5-08456 34386	Lucchese .....	4-32406 34398
Foti .....	5-08458 34387		
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Pari opportunità.</b>	
Lucchese .....	4-32407 34387	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Cordoni .....	4-32411 34399
		Fei .....	4-32420 34399
<b>Funzione pubblica.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
Saia .....	4-32395 34388	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
		Saonara .....	5-08459 34400
		Tattarini .....	5-08460 34401
<b>Giustizia.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Cuscunà .....	4-32418 34401
Nan .....	3-06537 34388		
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<b>Politiche comunitarie.</b>	
Pisapia .....	5-08451 34388	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Saonara .....	5-08449 34401
Martinat .....	4-32412 34389		
Tatarella .....	4-32424 34390	<b>Pubblica istruzione.</b>	
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Industria, commercio e artigianato.</b>		Acciarini .....	4-32400 34402
<i>Interpellanza:</i>			
Benedetti Valentini .....	2-02705 34390	<b>Sanità.</b>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Saonara .....	5-08455 34391	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Baiamonte .....	2-02706 34403
Olivo .....	4-32392 34392	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Amoruso .....	4-32426 34392	Gatto .....	5-08453 34404
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Interno.</b>		Saia .....	4-32404 34405
<i>Interpellanza urgente</i>			
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<b>Solidarietà sociale.</b>	
Angelici .....	2-02707 34393	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Saonara .....	4-32416 34406
Tassone .....	2-02704 34393		
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<b>Tesoro, bilancio e programmazione economica.</b>	
Alboni .....	5-08448 34394	<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Moroni .....	2-02709 34406
Martini .....	4-32408 34394	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Nardini .....	4-32415 34395	Olivo .....	4-32391 34407
Cuscunà .....	4-32422 34395	Conti .....	4-32423 34407
Cossutta Armando .....	4-32425 34396		
		<b>Trasporti e navigazione.</b>	
<b>Lavori pubblici.</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Delmastro Delle Vedove .....	3-06536 34408
Riccio .....	5-08454 34396	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Chincarini .....	5-08457 34397	Copercini .....	5-08452 34409

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Università e ricerca scientifica e tecnologica.</b>	
Olivo .....	4-32390 34411	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Faggiano .....	4-32396 34411	Napoli .....	4-32413 34415
Gagliardi .....	4-32401 34412		
Matranga .....	4-32405 34412	<b>Apposizione di una firma ad una ri-</b>	
Santandrea .....	4-32409 34413	<b>soluzione in Commissione .....</b>	34416
Becchetti .....	4-32421 34415		

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La XI Commissione,

premesso che:

nel settore radiotelevisivo si ricorre con frequenza all'assunzione di dipendenti a tempo determinato, in ragione della natura dell'attività radiotelevisiva, ritenuta incompatibile con l'applicazione integrale dell'obbligo di assunzione dei lavoratori a tempo indeterminato, pena un eccessivo aggravio dei costi di gestione delle aziende radiotelevisive, che devono tenere conto, da un lato, della necessità di realizzare le varie trasmissioni radiotelevisive e dall'altro, delle particolari esigenze del palinsesto annuale;

tali assunzioni vengono attuate sulla base della legge 18 aprile 1962, n. 230 e successive modifiche (legge 2 maggio 1977, n. 266) e sono contemplate dal contratto collettivo di lavoro;

la vigente disciplina legislativa contempla (articolo 1 comma secondo, lettera e, della legge n. 230 del 1962), tra le tassative eccezioni al divieto di assunzione a termine, proprio le scritture del personale artistico e tecnico della produzione degli spettacoli. Ovviamente l'assunzione a termine di personale è consentita per specifici spettacoli o programmi radiofonici o televisivi: il prescritto requisito della specificità comporta che lo spettacolo o il programma sia destinato a sopperire ad una temporanea necessità (anche se ripetuto nel tempo e in diverse puntate) ed inoltre abbia il carattere della singolarità per il fatto di presentare connotazioni che valgano a differenziarlo rispetto al genere che qualifica l'attività imprenditoriale;

esiste, quindi, un cospicuo numero di lavoratori precari, utilizzati saltuariamente ma con ricorrente regolarità nel

corso degli anni, che hanno maturato un'anzianità collaborativa che, in molti casi, supera i quindici anni;

questo meccanismo determina un evidente disagio per i lavoratori che ricevono la retribuzione solo per parte dell'anno (mediamente per un periodo tra i sei e i nove mesi l'anno);

tra l'azienda e i lavoratori interessati è sorto un notevole contenzioso in sede giudiziaria;

impegna il Governo

a vigilare perché siano evitati abusi nella facoltà riconosciuta alle imprese radiotelevisive di derogare all'obbligo di assunzione a tempo indeterminato;

ad intervenire nell'ambito della contrattazione collettiva per garantire l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori che presentino i requisiti necessari e che siano impiegati stabilmente dalle imprese del settore radiotelevisivo;

a favorire l'introduzione nella contrattazione di forma di tutela di questa particolare categoria di lavoratori;

a vigilare affinché siano evitate disparità di trattamento nei confronti delle assunzioni a tempo determinato.

(7-00993) « Polizzi, Colucci, Cordoni, Delbono, Duilio, Gasperoni, Guerzoni, Ricci, Santori, Scrivani, Strambi ».

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanze:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere: quale sia il giudizio del Governo sui profili istituzionali e costituzionali, e sulle connesse

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La XI Commissione,

premesso che:

nel settore radiotelevisivo si ricorre con frequenza all'assunzione di dipendenti a tempo determinato, in ragione della natura dell'attività radiotelevisiva, ritenuta incompatibile con l'applicazione integrale dell'obbligo di assunzione dei lavoratori a tempo indeterminato, pena un eccessivo aggravio dei costi di gestione delle aziende radiotelevisive, che devono tenere conto, da un lato, della necessità di realizzare le varie trasmissioni radiotelevisive e dall'altro, delle particolari esigenze del palinsesto annuale;

tali assunzioni vengono attuate sulla base della legge 18 aprile 1962, n. 230 e successive modifiche (legge 2 maggio 1977, n. 266) e sono contemplate dal contratto collettivo di lavoro;

la vigente disciplina legislativa contempla (articolo 1 comma secondo, lettera e, della legge n. 230 del 1962), tra le tassative eccezioni al divieto di assunzione a termine, proprio le scritture del personale artistico e tecnico della produzione degli spettacoli. Ovviamente l'assunzione a termine di personale è consentita per specifici spettacoli o programmi radiofonici o televisivi: il prescritto requisito della specificità comporta che lo spettacolo o il programma sia destinato a sopperire ad una temporanea necessità (anche se ripetuto nel tempo e in diverse puntate) ed inoltre abbia il carattere della singolarità per il fatto di presentare connotazioni che valgano a differenziarlo rispetto al genere che qualifica l'attività imprenditoriale;

esiste, quindi, un cospicuo numero di lavoratori precari, utilizzati saltuariamente ma con ricorrente regolarità nel

corso degli anni, che hanno maturato un'anzianità collaborativa che, in molti casi, supera i quindici anni;

questo meccanismo determina un evidente disagio per i lavoratori che ricevono la retribuzione solo per parte dell'anno (mediamente per un periodo tra i sei e i nove mesi l'anno);

tra l'azienda e i lavoratori interessati è sorto un notevole contenzioso in sede giudiziaria;

impegna il Governo

a vigilare perché siano evitati abusi nella facoltà riconosciuta alle imprese radiotelevisive di derogare all'obbligo di assunzione a tempo indeterminato;

ad intervenire nell'ambito della contrattazione collettiva per garantire l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori che presentino i requisiti necessari e che siano impiegati stabilmente dalle imprese del settore radiotelevisivo;

a favorire l'introduzione nella contrattazione di forma di tutela di questa particolare categoria di lavoratori;

a vigilare affinché siano evitate disparità di trattamento nei confronti delle assunzioni a tempo determinato.

(7-00993) « Polizzi, Colucci, Cordoni, Delbono, Duilio, Gasperoni, Guerzoni, Ricci, Santori, Scrivani, Strambi ».

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanze:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere: quale sia il giudizio del Governo sui profili istituzionali e costituzionali, e sulle connesse

polemiche politiche e parlamentari, della circolare del Ministero dell'interno, datata 2 novembre 2000, sulle « cause di ineleggibilità nelle elezioni politiche ».

(2-02703)

« Boato ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per gli affari regionali, il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

con legge regionale 1/2000, il consiglio regionale della Lombardia, recependo le osservazioni del commissario di Governo formulate con nota del 12 novembre 1999 (protocollo n. 22902/2968), definiva i criteri generali per l'erogazione dei buoni scuola, ossia forme di rimborso pubblico da destinare alle famiglie di studenti di scuole statali e non statali, in proporzione alle spese scolastiche complessivamente sostenute, al reddito familiare, al numero dei figli in età scolare, e tenuto comunque conto delle condizioni di disagio sociale ed economico (si veda l'articolo 4, comma 121, lettera e, della legge citata);

detti criteri generali, definiti in sede di fonte legislativa primaria, ai fini della loro attuazione, necessitano di una disciplina di dettaglio, da adottarsi nell'ambito di un atto di normazione secondaria, ossia di un regolamento;

ai sensi e per gli effetti delle modifiche all'articolo 121, comma 2, della Costituzione, apportate dalla legge costituzionale 1 del 1999, la potestà regolamentare delle regioni è stata trasferita dall'organo consiliare alla giunta regionale, come peraltro confermato dall'interpretazione data dalla conferenza Stato-regioni;

ai sensi della norma legislativa regionale in parola, istitutiva del buono scuola, la giunta regionale della Lombardia deve definire le modalità operative di erogazione di tali rimborsi delle spese scolastiche;

dal combinato disposto delle norme testé richiamate, pare dunque evidente che

la giunta regionale lombarda avrebbe dovuto approvare un regolamento esecutivo dei principi generali contemplati dalla legge regionale di riferimento, in modo da specificare, nei confronti della generalità dei consociati, i criteri di erogazione dei buoni scuola; regolamento, che la giunta regionale avrebbe poi dovuto provvedere correttamente a trasmettere, ai sensi dell'articolo 17, comma 32, della legge n. 127 del 1997, alla commissione statale di controllo per un esame preventivo dei profili di legittimità del regolamento stesso;

nulla di tutto ciò è stato fatto dalla giunta regionale; infatti, in un primo tempo le modalità operative di erogazione del buono scuola sono state definite ed approvate da un organo assolutamente privo di competenza e di potere in ordine al provvedimento, ossia dal direttore generale della giunta regionale con decreto del 3 agosto 2000, n. 19449; in una fase successiva è intervenuta la giunta, che, con delibera del 22 settembre 2000, n. VII/1253, si è limitata a richiamare genericamente *per relationem* le medesime modalità definite dall'organo incompetente;

considerate le gravi irregolarità, che stanno inficiando la procedura amministrativa relativa alla definizione dei criteri di erogazione dei buoni scuola, vi è il fondato sospetto che la giunta regionale cerchi di non adottare alcun regolamento della materia, ovvero di intervenire con atti generici, che si limitano a richiamare atti precedenti viziati da incompetenza, per eludere i controlli preventivi di legittimità previsti dall'ordinamento;

peraltro, la giunta regionale della Lombardia è già stata inutilmente diffidata dallo stesso commissario di Governo ad inviare all'organo di controllo il regolamento sul buono scuola, ed analoga richiesta è stata fatta anche dai consiglieri di opposizione in consiglio regionale con apposita mozione, costantemente rinviata;

i capigruppo consiliari del Centrosinistra e di Rifondazione comunista, in

data 18 ottobre 2000, hanno trasmesso alla commissione statale di controllo presso il commissario di Governo e ai ministeri competenti, nonché alla Presidenza del Consiglio dei ministri, delle osservazioni sulla illegittimità delle procedure seguite dalla giunta regionale;

le modalità operative definite dal direttore generale e confermate dalla giunta configurano dei criteri di erogazione dei buoni scuola, che disattendono completamente le finalità perequative previste dal legislatore regionale (e richiamate nel punto 1), e finiscono per destinare i rimborsi soltanto alla copertura delle rette pagate presso le scuole non statali, escludendo, di conseguenza, con una ingiustificata disparità di trattamento, le spese scolastiche complessivamente sostenute dalle famiglie degli studenti delle scuole statali; senza peraltro vincolare l'entità dei rimborsi a fasce di reddito familiare, in modo tale da assicurare maggiori aiuti a chi ha più bisogno; il risultato complessivo è che anche famiglie molto abbienti (esempio: genitori e 2 figli con un reddito annuo lordo di 240 milioni) possono ottenere sussidi economici, pagati con le risorse pubbliche dei contribuenti, fino a 2 milioni per ogni figlio iscritto alla scuola non statale; mentre nessuna forma di rimborso è prevista per famiglie a basso reddito di studenti frequentanti le scuole statali;

al di là dei pur gravi aspetti di merito, vi è comunque la necessità preliminare di evitare che, attraverso le anomale procedure amministrative relative all'erogazione del buono scuola in Lombardia, si consolidi un pericoloso precedente, che pregiudichi i principi dello Stato di diritto e della leale cooperazione delle istituzioni democratiche; ossia: non è ammissibile che una giunta regionale possa arbitrariamente attribuire nomi di comodo ai propri atti, a prescindere dalla loro natura giuridica sostanziale, al solo scopo di eludere i controlli preventivi di legittimità previsti dall'ordinamento;

il principio dell'autonomia regionale, che va difeso e sviluppato nell'ottica

di una maggiore rispondenza della azione politica ed amministrativa ai problemi del territorio, non può essere svilito e tradursi in maniera equivoca in una autonomia delle giunte e degli organi esecutivi dall'obbligo di rispettare le leggi approvate dalle assemblee elettive regionali (ossia i consigli, diretta espressione della volontà generale della comunità e del corpo elettorale locale); né può essere vanificato il principio di legalità ed imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'articolo 97 della Costituzione —:

se non ritengano di dover intervenire con urgenza per sollecitare la giunta regionale della Lombardia ad inviare alla commissione statale di controllo il regolamento relativo ai criteri di erogazione del buono scuola di cui all'articolo 4, comma 121, lettera e), della legge regionale 1/2000.

(2-02708) « Giordano, Lenti, Riva, Mantovani, Buffo, Gardiol, Mazzochin, Sergio Fumagalli, Pisapia, Dalla Chiesa ».

*Interrogazione a risposta orale:*

MUZIO e ORTOLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi alluvionali del 13-16 ottobre 2000 scorso che hanno colpito il territorio dei comuni di Trino Vercellese (Vicenza), Morano Po, Coniolo, Gabiano, Moncestino, Balzola, Villanova, Casale Monferrato e Frassineto Po (Alessandria) con l'esondazione del fiume Po provocando gravissimi danni ai privati cittadini e alle attività produttive, industriali, artigiane commerciali e agricole.

Il sindaco di Casale Monferrato, in accordo con i sindaci rivieraschi ha formulato precise richieste di intervento per la messa in sicurezza dei luoghi a tutela delle popolazioni interessate attraverso:

a) consolidamento e messa in sicurezza dell'argine in sponda sinistra del Fiume Po nel tratto compreso nei comuni di Crescentino, Palazzolo, Trino, Morano

Po, Casale ed, a valle del capoluogo, fino alla confluenza del Fiume Po col Fiume Sesia;

b) consolidamento e messa in sicurezza dell'argine destro del Fiume Po nel tratto compreso tra il comune di Casale Monferrato e il comune di Valenza, con la verifica delle difese poste a monte di Casale e il ripristino delle difese distrutte dall'evento alluvionale. In particolare si segnala la gravità della situazione formatasi nel comune di Moncestino. Si rammenta che, a riguardo dei punti *a* e *b*, è stato redatto un progetto preliminare a cura del Magispo dell'importo di lire 62 miliardi;

c) Rimodellamento e pulizia delle golen e dell'alveo del Fiume Po nel tratto indicato ai punti *a* e *b*;

d) rimodellamento e pulizia dei corsi minori in sponda sinistra Po (Roggia Stura, Rio Castagna, Rio Carnasso, e Rio Carnasino eccetera);

e) Consolidamento del piede dell'argine destro e sinistro del Fiume Po in corrispondenza della diga Lanza in Casale Monferrato (a tale proposito è stato redatto un progetto a cura del Magispo dell'importo di lire 5 miliardi);

f) Abbassamento della briglia esistente in corrispondenza del ponte ferroviario sul Fiume Po nell'ambito di Casale Monferrato;

g) Consolidamento e messa in sicurezza degli argini della Roggia Stura fino alla confluenza del Fiume Sesia;

quali interventi urgenti intenda adottare anche attraverso provvedimenti derogatori per garantire a queste comunità locali una concreta risposta alla drammatica situazione verificatasi. (3-06539)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Roma ha concesso l'autorizzazione edilizia n. 116/a prot. 10861 per la costruzione di n. 87 box sotterranei, da vendere a privati, in piazza Winkelmann;

il 2 agosto 2000, nella suddetta piazza hanno avuto inizio gli esami idrogeologici del terreno, nonché gli esami di stabilità dei fabbricati ad esso adiacenti;

come evidenziato da perizie tecniche affidate dai proprietari dei suddetti immobili ad autorevoli professionisti nel campo della statica idrogeologica, la procedura seguita per l'approvazione e l'esecuzione dell'opera presenterebbe delle irregolarità tali da pregiudicare sensibilmente sia l'incolumità delle persone che la stabilità degli edifici prospicienti l'area di piazza Winkelmann;

in data 2 agosto 2000, la società titolare del diritto di superficie sull'area, ne ha preso possesso, e, secondo quanto risulta all'interrogante l'avrebbe ampliato la deliberatamente in modo arbitrario ed unilaterale di alcune decine di metri quadri;

i proprietari degli immobili prospicienti l'area dell'erigendo parcheggio hanno indirizzato un atto stragiudiziale di significazione, invito e diffida al sindaco di Roma ed ai dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione capitolina che hanno partecipato al procedimento per l'approvazione del succitato progetto edilizio;

al punto 6 dell'articolo 4 della convenzione stipulata tra il comune di Roma e al società Roma Box srl (subentrata alla Ati Edilgamb srl — Interprogetti srl) viene fatta espressa richiesta di « una relazione geologico tecnica con speciale riguardo ad interferenze eventuali dell'opera con i fabbricati ed i manufatti circostanti »;

dalla documentazione prodotta dalla Roma Box srl non risulterebbero essere state eseguite indagini diagnostiche relativamente ai terreni da sbancare né relativamente ad eventuali interferenze con gli edifici adiacenti;

tale fatto, ove venisse dimostrato, non costituirebbe esclusivamente una grave inadempienza contrattuale, ma sarebbe foriero di gravissimi danni in quanto, in mancanza di adeguate perizie idrogeologiche, si procederebbe all'incontrollata ablazione di oltre 7.000 metri cubi di terra a pochi metri di distanza dalle fondamenta, già flesse ed indebolite da cause naturali o preesistenti, degli edifici adiacenti;

l'imprescindibile condizione di eseguire « prima dell'inizio dei lavori perizie per verificare la stabilità dei palazzi » sarebbe stata espressa e confermata dalle autorità competenti —:

se quanto sopra esposto corrisponda al vero;

in caso affermativo, quali intendano adottare a tutela dell'incolumità dei cittadini residenti negli immobili prospicienti piazza Winkelmann;

se non ritengano di avviare un'apposita indagine conoscitiva per appurare eventuali responsabilità;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per evitare che tali operazioni, prive di accurati esami geologico-tecnici, possano causare irreparabili disastri che i *mass media* continuano a definire come « annunciati ». (4-32393)

COPERCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 449 — adottato a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59 — è stato disposto il riordino dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (UNIRE) ente di diritto pubblico posto sotto la vigilanza del Ministero per le politiche agricole;

l'articolo 1 del citato decreto legislativo individua le funzioni dell'UNIRE nella promozione dell'incremento e del miglio-

ramento delle razze equine affidando all'Ente il compito di predisporre piani di sviluppo pluriennali aventi ad oggetto, tra l'altro:

a) la valutazione delle strutture degli ippodromi e degli impianti di allevamento;

b) la programmazione dello sviluppo del settore dell'ippicoltura in tutte le sue componenti tecniche, economiche, sociali, culturali e promozionali;

c) la promozione di iniziative previdenziali e assistenziali in favore dei fantini, dei guidatori, degli allenatori e degli artieri;

l'articolo 6 del regolamento di riordino dell'UNIRE prescrive tassativamente che entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del regolamento stesso gli organi di amministrazione dell'Ente debbono deliberare:

a) lo statuto dell'Ente che « ...disciplina le competenze degli organi e stabilisce i principi sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Ente » e che deve « in particolare » prevedere « ...la costituzione del Consiglio generale... composto... dai rappresentanti delle associazioni, degli operatori del settore, delle organizzazioni professionali del mondo agricolo, delle organizzazioni sindacali... dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) e della Federazione italiana degli sport equestri (FISE), nonché da esperti in materie amministrative, contabili, economiche e della comunicazione sociale;

b) il regolamento di amministrazione e contabilità;

c) il regolamento del personale che « ...determina la dotazione organica dell'Ente »;

ad oggi nessuna delle suindicate prescrizioni è stata attuata dagli organi dell'UNIRE e che pertanto l'Ente si trova ad operare privo dello statuto, del regolamento di amministrazione e contabilità, del regolamento del personale (strumenti dal Regolamento di riordino ritenuti es-

senziali per lo svolgimento dei compiti istituzionali) e senza la partecipazione del Consiglio generale;

a causa delle inadempienze degli organi sociali l'Ente non solo non è in condizione di gestire l'attuale delicato momento attraversato dall'ippica, ma addirittura ne costituisce causa efficiente;

la mancata predisposizione del programma pluriennale previsto dal regolamento e dall'articolo 12, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 169/98 non consente agli allevatori ed agli operatori la corretta programmazione delle loro attività e non fornisce al Ministero per le politiche agricole ed a quello delle finanze lo strumento essenziale al controllo ed alla programmazione economica relativa al settore —:

quali iniziative sono state intraprese dal Ministro per le politiche agricole al fine di rimuovere la situazione di illegittimità in cui si trova ad operare l'UNIRE e se non ritenga, vista la inattività degli organi sociali e la loro inadeguatezza ai compiti previsti dalla legge, il commissariamento dell'Ente per consentire l'attuazione delle prescrizioni del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 449 e del decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998 n. 169. (4-32397)

**BORGHEZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le procedure previste dalla recente legge tedesca (12 agosto 2000) sulla istituzione della Fondazione « Memoria, Responsabilità e Futuro », che ha disciplinato le modalità previste per le richieste dei risarcimenti in favore degli ex lavoratori forzati e delle altre vittime del nazismo pone il delicato problema della estrema difficoltà di reperimento della relativa documentazione da parte dei richiedenti;

in particolare, questo problema risulta riguardare la quasi totalità dei casi per quanto riguarda gli aventi diritto civili

e militari Istriani e Dalmati, costretti a fuggire dalle loro case per le persecuzioni titine;

se non intendano intervenire urgentemente nei confronti dell'ente incaricato dell'erogazione dei fondi, per quanto riguarda gli aventi diritto italiani, I.O.M., ufficio regionale Italia, con sede in Roma, via Nomentana 62, affinché tale ente partner della fondazione tedesca accetti, in queste fattispecie, l'autocertificazione da parte degli aventi diritto, che in caso contrario si vedrebbero ingiustamente esclusi dai risarcimenti. (4-32399)

**DE FRANCISCIS.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Riardo (provincia di Caserta) è stato interessato da un forte aumento di episodi delittuosi con conseguente stato di grave disagio e di apprensione della comunità locale;

i fatti delittuosi si sostanziano in furti, rapine, estorsioni, spaccio di droga ed attività delinquenziali di micro-criminalità;

l'attività investigativa compiuta dalle forze dell'ordine ha evidenziato che il comune di Riardo, come del resto molti altri comuni del casertano (un tempo oasi di tranquillità) oggi risulta al centro degli interessi delle organizzazioni criminali che si avvalgono di una capillare presenza nel territorio;

le saltuarie ed episodiche presenze delle « volanti » non risolvono il problema della tutela e del presidio dell'area, che viceversa possono conseguirsi con l'istituzione nell'ambito del comune di Riardo, in locali che l'amministrazione comunale ha già individuato, di una stazione dei carabinieri ovvero di Polizia di Stato al fine di assicurare una continua e quotidiana presenza della forza pubblica nel comune e nel territorio circostante —:

se non ritenga opportuno ed urgente disporre per il ripristino della stazione dei

carabinieri, frettolosamente soppressa senza tener conto delle obiettive esigenze di tutela dell'ordine pubblico, o per la istituzione di un commissariato di pubblica sicurezza che gli amministratori locali — interpreti delle esigenze della popolazione residente — hanno più volte richiesto.

(4-32403)

SCAJOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni il maltempo ha nuovamente causato l'ennesimo disastro ambientale: la furia delle acque ha travolto il territorio ligure e in particolare il ponente della regione, con gravissime conseguenze: 3 morti (Lorenzo Ozenda a Molini di Triora, Carlo Bongiovanni ad Alassio, Immacolata Noto a Vallecrosia) e danni materiali ingenti ad abitazioni private, ad attività produttive, soprattutto commerciali, turistiche, agricole e della floricoltura;

la legge n. 225 del 1992 ed il decreto legislativo n. 112 del 1998 presentano delle sovrapposizioni di competenze tra prefetto e province in materia di gestione delle emergenze;

con l'ordine del giorno n. 9/3833/807 del 26 luglio 2000 del Senato è stato impegnato il Governo a rivedere radicalmente, sotto il profilo procedurale e dell'efficacia degli interventi, la normativa relativa al disalveo dei corsi d'acqua;

per quanto riguarda il ristoro dei danni si continua ad affrontare il problema con singoli decreti-legge e disposizioni talvolta difformi —:

se il Governo intenda dichiarare con urgenza lo stato di emergenza per le aree della Liguria colpite dall'alluvione il 5 e 6 novembre;

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare per chiarire definitivamente le competenze per la gestione delle emergenze di protezione civile, valo-

rizzando opportunamente il ruolo delle autonomie locali, in particolare delle province;

se il Governo non ritenga opportuno ed urgente promuovere una revisione radicale delle competenze relative alla difesa del suolo;

se il Governo non ritenga ormai urgente promuovere un atto normativo che standardizzi le competenze, le modalità e le procedure amministrative relative al ristoro dei danni a seguito di calamità naturali;

se non si ritenga opportuno inserire anche i finanziamenti che saranno individuati necessari per il ristoro dei danni a seguito della alluvione che ha colpito anche la Liguria, nella conversione del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279 recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità di settembre e ottobre 2000, al fine di accelerare l'iter legislativo degli stessi. (4-32410)

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che il Sottosegretario all'innovazione tecnologica senatore Stefano Passigli ha convocato e presieduto, presso Palazzo Vecchio, una riunione tra amministratori dell'area fiorentina finalizzata ad accordare i comuni circa la scelta di un unico partner privato nelle istituende società di gestione del cablaggio delle città —:

se il Governo, nell'ambito di una originale interpretazione del federalismo, intenda decidere al posto dei comuni toscani la gestione dei servizi pubblici locali;

se rientrino nelle competenze del sottosegretario iniziative quali quelle summenzionate;

se riunioni di tale tipo si siano già svolte e con quale esito anche fuori dai collegi senatoriali della Toscana;

quali soluzioni tecnico-politiche siano preferite dal Governo circa il cablaggio delle città;

se tali soluzioni siano le stesse che il Sottosegretario Passigli ha intenzione di prospettare alle amministrazioni toscane di centro-destra o se, nei confronti delle stesse, il Governo preferisca una politica di non interferenza o che le stesse non intendano procedere al cablaggio;

se il Governo sia stato in grado di ricondurre a unità le difformi scelte in merito dei comuni di Firenze e Prato;

quali conseguenze politiche deriverebbero da un fallimento dell'iniziativa di mediazione del senatore Passigli. (4-32419)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

TRANTINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

quali concrete iniziative, oltre l'umana considerazione, siano state intraprese nelle sedi di competenza sulla barbara situazione dei prigionieri di guerra a operazioni belliche cessate, e se non intenda promuovere, anche di intesa col Ministro della pubblica istruzione, una campagna di sensibilizzazione contro il feroce istituto della prigionia politica, che, per essere senza scadenza afflittiva, si traduce in drammatica pena di vita per gli ostaggi e le loro famiglie. (5-08450)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta orale:*

SCOZZARI, MUSSI, SORO, PAISSAN, GRIMALDI, MONACO, MANZIONE, CREMA, BASTIANONI, GIORDANO, VELTRONI, MARINI, D'ALEMA, FO-

LENA, JERVOLINO RUSSO, LUMIA, ABATERUSSO, ABBONDANZIERI, ABATE, ACCIARINI, ACQUARONE, AGOSTINI, ALBANESE, ALBERTINI, ALOISIO, ALVETI, ANGELICI, APOLLONI, ATTILI, BANDOLI, BARBIERI, BARTOLICH, BATTAGLIA, BERLINGUER, BIELLI, BINDI, BIRICOTTI, BOGHETTA, BONITO, BOVA, BRACCO, BRUNALE, BRUNETTI, BUGLIO, CAMBURSANO, CAMOIRANO, CANGEMI, CAPITELLI, CARBONI, CASILLI, CASTELLANI, CENNAMO, CENTO, CEREMIGNA, CESETTI, CHIUSOLI, CIANI, FURIO COLOMBO, MAURA COSSUTTA, CRUCIANELLI, DALLA CHIESA, DE BENETTI, DE CESARIS, DE SIMONE, DEDONI, DELBONO, DI BISCEGLIE, DI CAPUA, DUILIO, EVANGELISTI, FERRARI, FINOCCHIARO FIDELBO, FIORONI, FREDDA, FRIGATO, MARCO FUMAGALLI, SERGIO FUMAGALLI, GALDELLI, GALLETTI, GARDIOL, GATTO, GIACALONE, GIACCO, GIULIETTI, GRIGNAFFINI, JANNELLI, IZZO DOMENICO, LAMACCHIA, LECCESE, LENTI, LODDO, LOMBARDI, LUCÀ, LUCIDI, LUONGO, MALAGNINO, MALENTACCHI, MANTOVANI, MANZATO, MARETTA SCOCA, MARIANI, MASELLI, MASSA, MAURO, MAZZOCCHIN, MERLO, MICHELANGELI, MOLINARI, MORONI, NARDINI, NIEDDA, NOVELLI, OLIVO, ORTOLANO, PALMA, PANATTONI, PASETTO, PENNA, PENNACCHI, PERUZZA, PETRINI, PINZA, PISCITELLO, PISTELLI, POLENTA, POMPILI, PRESTAMBURGO, PROCACCI, RAFFALDINI, RAVA, REBECCHI, REPETTO, RISARI, RIVA, RIZZA, ROGNA MANASSERO DI COSTIGLIOLE, ROMANO CARRATELLI, ROSSIELLO, ROTUNDO, SAIA, SAONARA, SARACENI, SCALIA, SCANTAMBURLO, SCHMID, SCIACCA, SCRIVANI, SEDIOLI, SETTIMI, SIGNORINO, SINISCALCHI, SINISI, SOAVE, SODA, SORIERO, STANISCI, STELLUTI, STRAMBI, SUSINI, TATTARINI, TESTA, TRABATTONI, TURCI, TURRONI, VANNONI, VELTRI, VIGNERI, VOGLINO e VOLPINI. — *Al*

quali soluzioni tecnico-politiche siano preferite dal Governo circa il cablaggio delle città;

se tali soluzioni siano le stesse che il Sottosegretario Passigli ha intenzione di prospettare alle amministrazioni toscane di centro-destra o se, nei confronti delle stesse, il Governo preferisca una politica di non interferenza o che le stesse non intendano procedere al cablaggio;

se il Governo sia stato in grado di ricondurre a unità le difformi scelte in merito dei comuni di Firenze e Prato;

quali conseguenze politiche deriverebbero da un fallimento dell'iniziativa di mediazione del senatore Passigli. (4-32419)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

TRANTINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

quali concrete iniziative, oltre l'umana considerazione, siano state intraprese nelle sedi di competenza sulla barbara situazione dei prigionieri di guerra a operazioni belliche cessate, e se non intenda promuovere, anche di intesa col Ministro della pubblica istruzione, una campagna di sensibilizzazione contro il feroce istituto della prigionia politica, che, per essere senza scadenza afflittiva, si traduce in drammatica pena di vita per gli ostaggi e le loro famiglie. (5-08450)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta orale:*

SCOZZARI, MUSSI, SORO, PAISSAN, GRIMALDI, MONACO, MANZIONE, CREMA, BASTIANONI, GIORDANO, VELTRONI, MARINI, D'ALEMA, FO-

LENA, JERVOLINO RUSSO, LUMIA, ABATERUSSO, ABBONDANZIERI, ABATE, ACCIARINI, ACQUARONE, AGOSTINI, ALBANESE, ALBERTINI, ALOISIO, ALVETI, ANGELICI, APOLLONI, ATTILI, BANDOLI, BARBIERI, BARTOLICH, BATTAGLIA, BERLINGUER, BIELLI, BINDI, BIRICOTTI, BOGHETTA, BONITO, BOVA, BRACCO, BRUNALE, BRUNETTI, BUGLIO, CAMBURSANO, CAMOIRANO, CANGEMI, CAPITELLI, CARBONI, CASILLI, CASTELLANI, CENNAMO, CENTO, CEREMIGNA, CESETTI, CHIUSOLI, CIANI, FURIO COLOMBO, MAURA COSSUTTA, CRUCIANELLI, DALLA CHIESA, DE BENETTI, DE CESARIS, DE SIMONE, DEDONI, DELBONO, DI BISCEGLIE, DI CAPUA, DUILIO, EVANGELISTI, FERRARI, FINOCCHIARO FIDELBO, FIORONI, FREDDA, FRIGATO, MARCO FUMAGALLI, SERGIO FUMAGALLI, GALDELLI, GALLETTI, GARDIOL, GATTO, GIACALONE, GIACCO, GIULIETTI, GRIGNAFFINI, JANNELLI, IZZO DOMENICO, LAMACCHIA, LECCESE, LENTI, LODDO, LOMBARDI, LUCÀ, LUCIDI, LUONGO, MALAGNINO, MALENTACCHI, MANTOVANI, MANZATO, MARETTA SCOCA, MARIANI, MASELLI, MASSA, MAURO, MAZZOCCHIN, MERLO, MICHELANGELI, MOLINARI, MORONI, NARDINI, NIEDDA, NOVELLI, OLIVO, ORTOLANO, PALMA, PANATTONI, PASETTO, PENNA, PENNACCHI, PERUZZA, PETRINI, PINZA, PISCITELLO, PISTELLI, POLENTA, POMPILI, PRESTAMBURGO, PROCACCI, RAFFALDINI, RAVA, REBECCHI, REPETTO, RISARI, RIVA, RIZZA, ROGNA MANASSERO DI COSTIGLIOLE, ROMANO CARRATELLI, ROSSIELLO, ROTUNDO, SAIA, SAONARA, SARACENI, SCALIA, SCANTAMBURLO, SCHMID, SCIACCA, SCRIVANI, SEDIOLI, SETTIMI, SIGNORINO, SINISCALCHI, SINISI, SOAVE, SODA, SORIERO, STANISCI, STELLUTI, STRAMBI, SUSINI, TATTARINI, TESTA, TRABATTONI, TURCI, TURRONI, VANNONI, VELTRI, VIGNERI, VOGLINO e VOLPINI. — *Al*

quali soluzioni tecnico-politiche siano preferite dal Governo circa il cablaggio delle città;

se tali soluzioni siano le stesse che il Sottosegretario Passigli ha intenzione di prospettare alle amministrazioni toscane di centro-destra o se, nei confronti delle stesse, il Governo preferisca una politica di non interferenza o che le stesse non intendano procedere al cablaggio;

se il Governo sia stato in grado di ricondurre a unità le difformi scelte in merito dei comuni di Firenze e Prato;

quali conseguenze politiche deriverebbero da un fallimento dell'iniziativa di mediazione del senatore Passigli. (4-32419)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

TRANTINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

quali concrete iniziative, oltre l'umana considerazione, siano state intraprese nelle sedi di competenza sulla barbara situazione dei prigionieri di guerra a operazioni belliche cessate, e se non intenda promuovere, anche di intesa col Ministro della pubblica istruzione, una campagna di sensibilizzazione contro il feroce istituto della prigionia politica, che, per essere senza scadenza afflittiva, si traduce in drammatica pena di vita per gli ostaggi e le loro famiglie. (5-08450)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta orale:*

SCOZZARI, MUSSI, SORO, PAISSAN, GRIMALDI, MONACO, MANZIONE, CREMA, BASTIANONI, GIORDANO, VELTRONI, MARINI, D'ALEMA, FO-

LENA, JERVOLINO RUSSO, LUMIA, ABATERUSSO, ABBONDANZIERI, ABATE, ACCIARINI, ACQUARONE, AGOSTINI, ALBANESE, ALBERTINI, ALOISIO, ALVETI, ANGELICI, APOLLONI, ATTILI, BANDOLI, BARBIERI, BARTOLICH, BATTAGLIA, BERLINGUER, BIELLI, BINDI, BIRICOTTI, BOGHETTA, BONITO, BOVA, BRACCO, BRUNALE, BRUNETTI, BUGLIO, CAMBURSANO, CAMOIRANO, CANGEMI, CAPITELLI, CARBONI, CASILLI, CASTELLANI, CENNAMO, CENTO, CEREMIGNA, CESETTI, CHIUSOLI, CIANI, FURIO COLOMBO, MAURA COSSUTTA, CRUCIANELLI, DALLA CHIESA, DE BENETTI, DE CESARIS, DE SIMONE, DEDONI, DELBONO, DI BISCEGLIE, DI CAPUA, DUILIO, EVANGELISTI, FERRARI, FINOCCHIARO FIDELBO, FIORONI, FREDDA, FRIGATO, MARCO FUMAGALLI, SERGIO FUMAGALLI, GALDELLI, GALLETTI, GARDIOL, GATTO, GIACALONE, GIACCO, GIULIETTI, GRIGNAFFINI, JANNELLI, IZZO DOMENICO, LAMACCHIA, LECCESE, LENTI, LODDO, LOMBARDI, LUCÀ, LUCIDI, LUONGO, MALAGNINO, MALENTACCHI, MANTOVANI, MANZATO, MARETTA SCOCA, MARIANI, MASELLI, MASSA, MAURO, MAZZOCCHIN, MERLO, MICHELANGELI, MOLINARI, MORONI, NARDINI, NIEDDA, NOVELLI, OLIVO, ORTOLANO, PALMA, PANATTONI, PASETTO, PENNA, PENNACCHI, PERUZZA, PETRINI, PINZA, PISCITELLO, PISTELLI, POLENTA, POMPILI, PRESTAMBURGO, PROCACCI, RAFFALDINI, RAVA, REBECCHI, REPETTO, RISARI, RIVA, RIZZA, ROGNA MANASSERO DI COSTIGLIOLE, ROMANO CARRATELLI, ROSSIELLO, ROTUNDO, SAIA, SAONARA, SARACENI, SCALIA, SCANTAMBURLO, SCHMID, SCIACCA, SCRIVANI, SEDIOLI, SETTIMI, SIGNORINO, SINISCALCHI, SINISI, SOAVE, SODA, SORIERO, STANISCI, STELLUTI, STRAMBI, SUSINI, TATTARINI, TESTA, TRABATTONI, TURCI, TURRONI, VANNONI, VELTRI, VIGNERI, VOGLINO e VOLPINI. — *Al*

*Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il governo regionale siciliano nei giorni scorsi ha varato il Disegno di legge sulla sanatoria edilizia che mira ad estendere il « condono Berlusconi » del 1994 che valse ad incoraggiare la costruzione di decine di migliaia di nuove case abusive, alle aree con vincoli di inedificabilità assoluta;

il nuovo « sacco » edilizio della Sicilia è contenuto nei tre articoli in cui è prevista la cancellazione del vincolo di inedificabilità assoluta entro 150 metri dalla battigia per gli agglomerati urbani, un vincolo che era previsto dalla legge regionale del 1976 che resterebbe invece per singole e isolate costruzioni abusive in prossimità delle coste; poche righe comunque in grado di sanare intere borgate di villeggiatura, periferie di paesi costruiti davanti al mare;

la sentenza della Corte Costituzionale 179 del 27 giugno 1986 sancisce che: « il nesso tra sanzioni penali e amministrative non si presta ad essere validamente interrotto per mezzo di leggi regionali » e « la Regione non può rendere lecita una attività che lo Stato considera illecita e passibile di sanzione penale »;

circa un mese fa, con analogo rapidità, il Parlamento regionale ha approvato la legge sulla Valle dei Templi che, tra l'altro, congela per due anni la demolizione delle case abusive nel Parco Archeologico —:

quali provvedimenti il Governo nazionale intenda intraprendere per bloccare una legge che si profila come incostituzionale, oltre che ha come presupposto l'istigazione a consumare atti contro il territorio ed il patrimonio naturale. Si ritiene opportuno ricordare che si muore nelle zone dove l'abusivismo ha distrutto il territorio, le coste franano, non c'è più la barriera delle pinete marine ed ogni calamità naturale può diventare una tragedia (Soverato, Sarno, il Po dovrebbero insegnarci qualcosa);

quali siano le valutazioni del Governo riguardo al grande « sacco » della Sicilia e sui pericoli di nuovi e ancor più diffusi attacchi al territorio che consentirebbero una nuova ripresa degli affarismi speculativi e mafiosi non limitati alla Sicilia, ma estesi all'intero Paese;

come intenda agire il Governo per bloccare la costruzione di case abusive che saranno l'inevitabile frutto avvelenato della presentazione di questo disegno di legge, come è stato statisticamente dimostrato dall'aumento del numero di case abusive dopo la presentazione dei disegni di legge sulla sanatoria, ultima quella Berlusconi.

(3-06538)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GNAGA e MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

dall'inizio degli anni '70 fino al 1982 in località Poggio Farneto nella frazione Di Torri nel comune di Calenzano (Firenze) era stata attivata una discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani raccolti nel comune di Calenzano;

nel 1993 era stato deliberato dall'amministrazione comunale un progetto di bonifica di tale area per un importo di lire 4.390.000.000;

alla data attuale il luogo presenta un aspetto di degrado, sprecia ed incuria —:

se le condizioni del luogo siano compatibili con l'istituzione del « Parco Naturale della Calvana », sul cui territorio è compresa anche l'area della ex-discarica di Poggio Farneto.

(4-32394)

BECCHETTI, LEONE, NICCOLINI, DEODATO, PRESTIGIACOMO, GARRA, FRATTA PASINI, DE LUCA, GAZZARA, ARACU, COLLETTI, CUCCU, GAGLIARDI, DI LUCA, PAROLI, GIUDICE, FLORESTA, MAMMOLA, STAGNO D'ALCONTRES, TORTOLI, ACIERNO, CRIMI, STRA-

DELLA, FOLLINI, LIOTTA, ARMOSINO, RIVOLTA, BERRUTI, NAN, BAIAMONTE e ROMANI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la nave cisterna Ievoli Sun ha fatto naufragio alle ore 9.00 antimeridiane del giorno 31 ottobre 2000 a 19 Km a nord dell'isola anglonormanna di Aurigny;

la Ievoli Sun è stata costruita nel cantiere SEC di Viareggio ed è entrata in esercizio nel gennaio 1989;

la Ievoli Sun, appartenente alla compagnia Marnavi S.p.A. di Napoli, è stata certificata dal RINA — Registro Navale Italiano;

la Ievoli Sun è idonea al trasporto di prodotti chimici in conformità alle norme previste dalla MARPOL; essendo in particolare dotata di un doppio scafo con cisterne di carico in acciaio inox per garantire il massimo di sicurezza;

la Ievoli Sun è sempre stata classificata dal RINA con la più alta classe anche dopo l'ultima visita periodica avvenuta nell'aprile 2000;

la Ievoli Sun ha avuto negli ultimi tre anni tre fermi da parte delle autorità portuali, ma nessuno per problemi collegati alla struttura, tanto è vero che, anche dopo l'ultimo fermo avvenuto nello scorso ottobre, ha potuto riprendere il mare senza problemi —:

se il Governo ed i Ministeri su elencati stiano svolgendo le opportune indagini per stabilire la verità sulla dinamica dell'incidente senza lasciarsi condizionare da un contesto che, anche per l'indubbia delicatezza della vicenda, è incline all'emotività;

quali azioni si intendano compiere per salvaguardare la dignità di coloro che operano per il RINA e la qualità dell'armamento italiano, entrambi messi con troppa e sospetta fretta in discussione;

se il Governo ed i Ministri su indicati non pensino sia opportuno realizzare un tavolo di lavoro con tutti gli attori coinvolti nel settore del trasporto marittimo — RINA compreso — per delineare nuove proposte in tema di sicurezza navale da portare in sede comunitaria. (4-32398)

PROCACCI e TURRONI. — *Al ministro dell'ambiente, Al ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Albanella (SA) in località M. Camerine, è ubicata un'installazione della Telecom di notevoli dimensioni. La presenza di un tale impianto, proprio alla luce di recenti e autorevoli studi circa i potenziali rischi per la salute umana derivanti dalla esposizione a campi elettromagnetici, costituisce fonte di preoccupazione per le famiglie residenti (circa 80 nuclei familiari) nelle immediate vicinanze che sollecitano appunto un intervento risolutivo al fine di accertare i rischi sanitari connessi con l'esposizione ai campi elettromagnetici per le popolazioni che abitano in prossimità dell'impianto —:

se non ritengano di dover assumere le opportune iniziative al fine di accertare le condizioni di rischio a cui sono sottoposti i cittadini abitanti in prossimità del predetto impianto e se a tal fine non intendano disporre opportune misurazioni;

se non ritengano di dover intervenire al fine di assicurare la bonifica del sito inquinato dalle onde elettromagnetiche provocate dall'impianto Telecom.(4-32414)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

NAPOLI, MALGIERI, APREA e FOLLINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il mondo sportivo, anche quello italiano, è stato scosso da vicende riguardanti il *doping*;

DELLA, FOLLINI, LIOTTA, ARMOSINO, RIVOLTA, BERRUTI, NAN, BAIAMONTE e ROMANI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la nave cisterna Ievoli Sun ha fatto naufragio alle ore 9.00 antimeridiane del giorno 31 ottobre 2000 a 19 Km a nord dell'isola anglonormanna di Aurigny;

la Ievoli Sun è stata costruita nel cantiere SEC di Viareggio ed è entrata in esercizio nel gennaio 1989;

la Ievoli Sun, appartenente alla compagnia Marnavi S.p.A. di Napoli, è stata certificata dal RINA — Registro Navale Italiano;

la Ievoli Sun è idonea al trasporto di prodotti chimici in conformità alle norme previste dalla MARPOL; essendo in particolare dotata di un doppio scafo con cisterne di carico in acciaio inox per garantire il massimo di sicurezza;

la Ievoli Sun è sempre stata classificata dal RINA con la più alta classe anche dopo l'ultima visita periodica avvenuta nell'aprile 2000;

la Ievoli Sun ha avuto negli ultimi tre anni tre fermi da parte delle autorità portuali, ma nessuno per problemi collegati alla struttura, tanto è vero che, anche dopo l'ultimo fermo avvenuto nello scorso ottobre, ha potuto riprendere il mare senza problemi —:

se il Governo ed i Ministeri su elencati stiano svolgendo le opportune indagini per stabilire la verità sulla dinamica dell'incidente senza lasciarsi condizionare da un contesto che, anche per l'indubbia delicatezza della vicenda, è incline all'emozionalità;

quali azioni si intendano compiere per salvaguardare la dignità di coloro che operano per il RINA e la qualità dell'armamento italiano, entrambi messi con troppa e sospetta fretta in discussione;

se il Governo ed i Ministri su indicati non pensino sia opportuno realizzare un tavolo di lavoro con tutti gli attori coinvolti nel settore del trasporto marittimo — RINA compreso — per delineare nuove proposte in tema di sicurezza navale da portare in sede comunitaria. (4-32398)

PROCACCI e TURRONI. — *Al ministro dell'ambiente, Al ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Albanella (SA) in località M. Camerine, è ubicata un'installazione della Telecom di notevoli dimensioni. La presenza di un tale impianto, proprio alla luce di recenti e autorevoli studi circa i potenziali rischi per la salute umana derivanti dalla esposizione a campi elettromagnetici, costituisce fonte di preoccupazione per le famiglie residenti (circa 80 nuclei familiari) nelle immediate vicinanze che sollecitano appunto un intervento risolutivo al fine di accertare i rischi sanitari connessi con l'esposizione ai campi elettromagnetici per le popolazioni che abitano in prossimità dell'impianto —:

se non ritengano di dover assumere le opportune iniziative al fine di accertare le condizioni di rischio a cui sono sottoposti i cittadini abitanti in prossimità del predetto impianto e se a tal fine non intendano disporre opportune misurazioni;

se non ritengano di dover intervenire al fine di assicurare la bonifica del sito inquinato dalle onde elettromagnetiche provocate dall'impianto Telecom.(4-32414)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

NAPOLI, MALGIERI, APREA e FOLLINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il mondo sportivo, anche quello italiano, è stato scosso da vicende riguardanti il *doping*;

da ricerche effettuate dall'osservatorio sui diritti dei minori, comitato scientifico formatosi a Milano per volontà di un gruppo di esperti che studiano le problematiche relative alla tutela dei diritti fondamentali di minori, risulta che il ministro francese per lo sport, Marie George Buffet, ha indicato in sede di Europarlamento tra i principali obiettivi del semestre di Parigi la protezione dei minori che si dedicano allo sport, lo stato delle transazioni commerciali su di essi, la salvaguardia della loro salute contro le sostanze dopanti e la continuità del loro percorso scolastico —:

quale sia, nel nostro Paese, il livello di vigilanza delle istituzioni rispetto alla tutela dei ragazzi tesserati nelle società sportive e quale provvedimento preventivo sia in uso per mettere in guardia i giovani dai rischi legati ai prodotti dopanti. (4-32417)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI e DETOMAS. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 1998 un velivolo Prowler pilotato da militari americani, ha tranciato la fune della funivia del Cermis causando la caduta della stessa e provocando la morte di venti persone. Uno solo fu il superstite del grave fatto. Ai parenti delle vittime ed all'unico superstite sono state consegnati gli indennizzi economici;

anche la provincia autonoma di Trento, il Comune di Cavalese in Trentino sul cui territorio è avvenuto il fatto e la Società Funivie del Cermis hanno subito gravi danni. Accanto ai danni patrimoniali subiti vi sono danni economici ed all'immagine della località turistica;

la Provincia avrebbe quantificato la propria richiesta d'indennizzo pari a 32

miliardi, la Società Funivie per 28 miliardi ed il comune in 16 miliardi, per un totale di 76 miliardi;

i mezzi di stampa danno la notizia che il ministero della difesa avrebbe invece calcolato e previsto di indennizzare solamente i danni patrimoniali, supportati da giustificativi di spesa, calcolando un totale che non raggiungerebbe i 9 miliardi da dividersi tra i tre soggetti interessati;

questo indennizzo sarebbe vincolato da un parere dell'Avvocatura di Stato che vincolerebbe il risarcimento ai criteri utilizzati nel contenzioso civile;

i giornali riportano che la provincia di Trento sarebbe disposta eventualmente a citare in giudizio lo Stato Italiano se questa dovesse rivelarsi l'unica ed ultima strada percorribile per ottenere un migliore indennizzo;

la situazione appare tanto più paradossale se si considera, come riportano i mezzi di informazione, che gli Stati Uniti hanno già stanziato 46 miliardi di lire e sono pronti a versare somme ancor più considerevoli, mentre lo Stato Italiano tenderebbe a ridurre le cifre —:

quale sia il contenuto del parere dell'Avvocatura di Stato sulla questione degli indennizzi spettanti alla provincia Autonoma di Trento, alla Società Funivie del Cermis ed al comune di Cavalese a seguito della strage del Cermis avvenuta il 3 febbraio 1998;

per quali motivi ci si attenga fermamente a quel parere e non si valuta la situazione nel suo insieme e prendendo in seria considerazione anche le osservazioni di altri soggetti che conoscono ed hanno affrontato a fondo la questione;

quali siano i criteri di valutazione del danno seguiti dalla provincia di Trento, dal comune di Cavalese e dalla società Funivie del Cermis e come mai la cifra da loro calcolata quale indennizzo si discosta in maniera così considerevole da quella ipotizzata dallo Stato italiano;

da ricerche effettuate dall'osservatorio sui diritti dei minori, comitato scientifico formatosi a Milano per volontà di un gruppo di esperti che studiano le problematiche relative alla tutela dei diritti fondamentali di minori, risulta che il ministro francese per lo sport, Marie George Buffet, ha indicato in sede di Europarlamento tra i principali obiettivi del semestre di Parigi la protezione dei minori che si dedicano allo sport, lo stato delle transazioni commerciali su di essi, la salvaguardia della loro salute contro le sostanze dopanti e la continuità del loro percorso scolastico —:

quale sia, nel nostro Paese, il livello di vigilanza delle istituzioni rispetto alla tutela dei ragazzi tesserati nelle società sportive e quale provvedimento preventivo sia in uso per mettere in guardia i giovani dai rischi legati ai prodotti dopanti. (4-32417)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI e DETOMAS. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 1998 un velivolo Prowler pilotato da militari americani, ha tranciato la fune della funivia del Cermis causando la caduta della stessa e provocando la morte di venti persone. Uno solo fu il superstite del grave fatto. Ai parenti delle vittime ed all'unico superstite sono state consegnati gli indennizzi economici;

anche la provincia autonoma di Trento, il Comune di Cavalese in Trentino sul cui territorio è avvenuto il fatto e la Società Funivie del Cermis hanno subito gravi danni. Accanto ai danni patrimoniali subiti vi sono danni economici ed all'immagine della località turistica;

la Provincia avrebbe quantificato la propria richiesta d'indennizzo pari a 32

miliardi, la Società Funivie per 28 miliardi ed il comune in 16 miliardi, per un totale di 76 miliardi;

i mezzi di stampa danno la notizia che il ministero della difesa avrebbe invece calcolato e previsto di indennizzare solamente i danni patrimoniali, supportati da giustificativi di spesa, calcolando un totale che non raggiungerebbe i 9 miliardi da dividersi tra i tre soggetti interessati;

questo indennizzo sarebbe vincolato da un parere dell'Avvocatura di Stato che vincolerebbe il risarcimento ai criteri utilizzati nel contenzioso civile;

i giornali riportano che la provincia di Trento sarebbe disposta eventualmente a citare in giudizio lo Stato Italiano se questa dovesse rivelarsi l'unica ed ultima strada percorribile per ottenere un migliore indennizzo;

la situazione appare tanto più paradossale se si considera, come riportano i mezzi di informazione, che gli Stati Uniti hanno già stanziato 46 miliardi di lire e sono pronti a versare somme ancor più considerevoli, mentre lo Stato Italiano tenderebbe a ridurre le cifre —:

quale sia il contenuto del parere dell'Avvocatura di Stato sulla questione degli indennizzi spettanti alla provincia Autonoma di Trento, alla Società Funivie del Cermis ed al comune di Cavalese a seguito della strage del Cermis avvenuta il 3 febbraio 1998;

per quali motivi ci si attenga fermamente a quel parere e non si valuta la situazione nel suo insieme e prendendo in seria considerazione anche le osservazioni di altri soggetti che conoscono ed hanno affrontato a fondo la questione;

quali siano i criteri di valutazione del danno seguiti dalla provincia di Trento, dal comune di Cavalese e dalla società Funivie del Cermis e come mai la cifra da loro calcolata quale indennizzo si discosta in maniera così considerevole da quella ipotizzata dallo Stato italiano;

quali siano le iniziative intraprese, o che si intendano assumere, al fine di addivenire entro breve termine alla definizione dei criteri e dei parametri di risarcimento del danno per i parenti delle vittime e per il superstite. (5-08447)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BORGHEZIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a Moncucco (Asti), in località Fontanamara, una recente inchiesta giudiziaria della procura della Repubblica di Torino — che, inspiegabilmente, si è al momento arenata — ha portato alla luce i poveri resti, reperiti sepolti al fondo di cave di gesso, di un numero imprecisato — ma sicuramente non inferiore a 45, tale essendo il numero delle tibie sinistre ritrovate — di vittime di una delle tante stragi con cui terminò la guerra civile in Italia;

molti di questi resti, come attesta il reperimento di taluni indumenti e calzature militari, appartengono con certezza a militari delle forze armate della Repubblica sociale italiana, ma, dopo essere stati reperiti e custoditi da personale dell'arma dei carabinieri, hanno poi trovato sepoltura soltanto in un anonimo loculo del cimitero di Moncucco contrassegnato — per livida decisione dell'attuale sindaco — dalla dicitura « Ignoti Fontanamara », che non ne rispetta né qualifica l'appartenenza, in tutto o in parte, alle citate forze armate della Repubblica sociale italiana —:

se non si intenda riparare a questo disdicevole comportamento, autorizzando Onorcaduti a realizzare, nel cimitero di Moncucco, un'adeguata sepoltura di questi militari italiani, dopo aver proceduto a tutti i necessari rilievi per identificarne se possibile l'identità, affinché di essi vengano ricordati chiaramente la qualifica di militari e il luogo e la circostanza in cui furono uccisi;

se non si intenda inoltre mettere a disposizione dei rappresentanti della federazione d'arma tutta la documentazione archivistica custodita negli archivi della

Difesa, al fine di agevolare l'opera di ricostruzione dei fatti — anche a fini di giustizia, posto che i gravissimi reati allora perpetrati non sono prescritti — e di identificazione dei resti di quei poveri « ragazzi » del 1945. (4-32402)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante era già intervenuto presso il Ministro circa l'invio ad aziende veronesi di cartelle esattoriali per cifre già versate;

la risposta ministeriale ha poi confermato la veridicità e la fondatezza relativamente all'invio di cosiddette « cartelle pazze » corrispondenti a circa il 5,7 per cento delle cartelle notificate;

è di questi giorni la notizia che gli uffici preposti al controllo delle posizioni fiscali di fatto non esercitano tale funzione ispettiva;

il risultato è poi l'invio, a persone sia fisiche che giuridiche, di cartelle esattoriali per crediti già versati o addirittura non dovuti;

sarebbe necessario addirittura un controllo sugli uffici che devono controllare la veridicità delle dichiarazioni dei redditi, con un dispendio ulteriore di mezzi, denari e persone;

molti contribuenti, piuttosto di avventurarsi in contestazioni di natura legale, preferiscono ripagare o pagare il non dovuto;

il raggiungimento degli obiettivi assegnati agli uffici finanziari è paradossalmente frutto della bontà o dell'ingenuità o peggio ancora della paura di contribuenti falsamente morosi;

quali siano le iniziative intraprese, o che si intendano assumere, al fine di addivenire entro breve termine alla definizione dei criteri e dei parametri di risarcimento del danno per i parenti delle vittime e per il superstite. (5-08447)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BORGHEZIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a Moncucco (Asti), in località Fontanamara, una recente inchiesta giudiziaria della procura della Repubblica di Torino — che, inspiegabilmente, si è al momento arenata — ha portato alla luce i poveri resti, reperiti sepolti al fondo di cave di gesso, di un numero imprecisato — ma sicuramente non inferiore a 45, tale essendo il numero delle tibie sinistre ritrovate — di vittime di una delle tante stragi con cui terminò la guerra civile in Italia;

molti di questi resti, come attesta il reperimento di taluni indumenti e calzature militari, appartengono con certezza a militari delle forze armate della Repubblica sociale italiana, ma, dopo essere stati reperiti e custoditi da personale dell'arma dei carabinieri, hanno poi trovato sepoltura soltanto in un anonimo loculo del cimitero di Moncucco contrassegnato — per livida decisione dell'attuale sindaco — dalla dicitura « Ignoti Fontanamara », che non ne rispetta né qualifica l'appartenenza, in tutto o in parte, alle citate forze armate della Repubblica sociale italiana —:

se non si intenda riparare a questo disdicevole comportamento, autorizzando Onorcaduti a realizzare, nel cimitero di Moncucco, un'adeguata sepoltura di questi militari italiani, dopo aver proceduto a tutti i necessari rilievi per identificarne se possibile l'identità, affinché di essi vengano ricordati chiaramente la qualifica di militari e il luogo e la circostanza in cui furono uccisi;

se non si intenda inoltre mettere a disposizione dei rappresentanti della federazione d'arma tutta la documentazione archivistica custodita negli archivi della

Difesa, al fine di agevolare l'opera di ricostruzione dei fatti — anche a fini di giustizia, posto che i gravissimi reati allora perpetrati non sono prescritti — e di identificazione dei resti di quei poveri « ragazzi » del 1945. (4-32402)

\* \* \*

FINANZE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante era già intervenuto presso il Ministro circa l'invio ad aziende veronesi di cartelle esattoriali per cifre già versate;

la risposta ministeriale ha poi confermato la veridicità e la fondatezza relativamente all'invio di cosiddette « cartelle pazze » corrispondenti a circa il 5,7 per cento delle cartelle notificate;

è di questi giorni la notizia che gli uffici preposti al controllo delle posizioni fiscali di fatto non esercitano tale funzione ispettiva;

il risultato è poi l'invio, a persone sia fisiche che giuridiche, di cartelle esattoriali per crediti già versati o addirittura non dovuti;

sarebbe necessario addirittura un controllo sugli uffici che devono controllare la veridicità delle dichiarazioni dei redditi, con un dispendio ulteriore di mezzi, denari e persone;

molti contribuenti, piuttosto di avventurarsi in contestazioni di natura legale, preferiscono ripagare o pagare il non dovuto;

il raggiungimento degli obiettivi assegnati agli uffici finanziari è paradossalmente frutto della bontà o dell'ingenuità o peggio ancora della paura di contribuenti falsamente morosi;

è attesa per la fine di quest'anno una nuova ondata di cartelle « pazze » inviate dalle finanze e da enti previdenziali;

il cittadino ancora una volta subisce l'inefficienza della pubblica amministrazione —:

quali interventi immediati ed urgenti si intendano adottare per bloccare innanzitutto l'ondata di cartelle « pazze », prevista per la fine di questo anno;

quali azioni ha intenzione il Ministro di intraprendere per organizzare un serio e reale controllo di ciò che dovuto allo Stato e di ciò che invece deve rimanere legittimamente nelle tasche di ogni singolo contribuente. (5-08456)

FOTI, BUTTI e ALBERTO GIORGETTI.  
— *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da più parti è stato sollecitato l'intervento dei pubblici poteri volto a prevedere l'adozione di provvedimenti legislativi e o amministrativi che limitino la diffusione delle « macchinette » che consentono il gioco del poker, comunemente dette « videopoker »;

nella proposta di legge finanziaria, all'esame della Camera dei Deputati, sono contenute previsioni legislative tendenti a limitare la diffusione dei videopoker;

collegandosi al sito [www.luckymania.it](http://www.luckymania.it), si può accedere velocemente al link luckypoker, una fedele copia on-line del gioco d'azzardo con promessa di vincite per centinaia di milioni ai dieci migliori giocatori della settimana;

detto sito viene pubblicizzato come « l'unico autorizzato dal Ministero delle Finanze (aut. Min. MP/229866 del 3 novembre 2000) che può far vincere in contanti da 100 mila lire a 100 milioni » —:

se il Ministro interrogato non ritenga doveroso e dignitoso fare chiarezza sui reali orientamenti del suo dicastero, in ordine alla questione più sopra prospettata;

se, in particolare, non ritenga contraddittorio, da una parte, sostenere la necessità di limitare la diffusione delle « macchinette » videopoker (vedi legge finanziaria) e, dall'altra, autorizzare una bisca virtuale, operativa su Internet 24 ore su 24. (5-08458)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il noto economista de *L'Informatore*, scrive: « La pressione fiscale in Italia è aumentata ad un tasso doppio rispetto agli altri paesi europei, mentre Visco e la maggioranza di sinistra continuano imperterriti nel sostenere che in Italia la pressione fiscale va diminuendo »; « cinque anni di errori programmatici e di politiche sbagliate — sottolinea il notiziario — hanno relegato l'Italia in fondo alla classifica »;

« L'elevata fiscalità — aggiunge *L'Informatore* — non ha consentito al Paese di raggiungere un tasso di crescita in linea con quanto accadeva nel resto d'Europa e del mondo, né del resto gli introiti derivanti dalle imposte hanno contribuito allo sviluppo, visto che la spesa "assistenziale" e non quella d'investimento ha assorbito del tutto le risorse dei contribuenti »;

l'allarme lanciato dal Governatore Fazio sul pericolo che le previsioni in finanziaria sulla crescita economica del 2001 risultino essere lontane dalla realtà, non è da sottovalutare;

l'Europa e gli Stati Uniti — ipotizza il notiziario — potrebbero conoscere infatti nei prossimi mesi un momentaneo stop alla fase di crescita, da cui l'Italia uscirebbe ancora più malconcia —:

se non ritengano esatto quanto rilevato dal noto economista de *L'Informatore*. (4-32407)

*FUNZIONE PUBBLICA**Interrogazione a risposta scritta:*

SAIA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la direzione dell'ufficio territoriale del Catasto de L'Aquila ha deciso, per non precisati motivi tecnici, di chiudere l'ufficio decentrato del Catasto di Sulmona;

contro tale decisione ha preso subito posizione la Cgil — funzione pubblica della valle Peligna che ha stigmatizzato l'inopportunità di tale scelta che è palesemente in contrasto con la linea di tendenza, più volte palesata dal Governo, di decentrare i servizi per avvicinarli ai cittadini;

va anche precisato che l'ufficio del Catasto di Sulmona svolgeva una mole di lavoro notevole al servizio dei cittadini della Valle Peligna e dell'alta Val di Sangro;

va anche sottolineato che tali popolazioni, che vivono per lo più in zone montane con scarsi mezzi pubblici di trasporto e viabilità dissestata, distano molto dalla città dell'Aquila ove dovrebbero recarsi per le loro pratiche, in assenza del predetto ufficio decentrato di Sulmona;

va infine sottolineato il fatto che tale decisione è ancora più impopolare ed inopportuna in quanto viene assunta proprio mentre a livello regionale e nazionale si sta seriamente valutando l'opportunità di istituire in Sulmona una nuova provincia del Centro-Abruzzo, proprio per i motivi di vastità del territorio e di grave disagio delle popolazioni locali —:

per quale motivo venga assunta la decisione di chiudere l'Ufficio decentrato del Catasto di Sulmona (Aquila);

se il Governo, coerentemente con le sue più recenti posizioni in merito al federalismo, alla sussidiarietà, al decentramento amministrativo ed alla sburocratizzazione, non ritenga opportuno intervenire subito nei confronti della direzione del catasto de L'Aquila per far sì che venga

mantenuto aperto l'Ufficio in questione per continuare ad assicurare un servizio quanto mai indispensabile per le popolazioni della Valle Peligna e dell'Alta Val di Sangro. (4-32395)

\* \* \*

*GIUSTIZIA**Interrogazione a risposta orale:*

NAN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

esiste una disposizione interna per la quale gli avvocati devono consegnare il telefonino portatile di loro proprietà all'ingresso del carcere in occasione di visite a detenuti od anche interrogatori;

tale divieto non è invece esteso ai pubblici ministeri ed ai giudici per le indagini preliminari;

non è dato conoscere quale sia la motivazione di questa differenza di trattamento (timore che venga utilizzato illecitamente? Timore che venga sottratto da parte di tali detenuti?);

quanto sopra appare ingiustificato poiché in entrambe le funzioni riguardanti la difesa e l'accusa, possono esserci situazioni di urgenza e necessità tali da giustificare l'utilizzo del telefonino anche all'interno del carcere;

tale disposizione appare ingiusta e sperequativa —:

se il Ministro condivida tale diversità di trattamento e se intenda prendere provvedimenti in senso contrario. (3-06537)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i detenuti ristretti presso la casa di reclusione San Michele (Alessandria) hanno denunciato — in una lettera inviata al Ministro della giustizia, al direttore del

*FUNZIONE PUBBLICA**Interrogazione a risposta scritta:*

SAIA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la direzione dell'ufficio territoriale del Catasto de L'Aquila ha deciso, per non precisati motivi tecnici, di chiudere l'ufficio decentrato del Catasto di Sulmona;

contro tale decisione ha preso subito posizione la Cgil — funzione pubblica della valle Peligna che ha stigmatizzato l'inopportunità di tale scelta che è palesemente in contrasto con la linea di tendenza, più volte palesata dal Governo, di decentrare i servizi per avvicinarli ai cittadini;

va anche precisato che l'ufficio del Catasto di Sulmona svolgeva una mole di lavoro notevole al servizio dei cittadini della Valle Peligna e dell'alta Val di Sangro;

va anche sottolineato che tali popolazioni, che vivono per lo più in zone montane con scarsi mezzi pubblici di trasporto e viabilità dissestata, distano molto dalla città dell'Aquila ove dovrebbero recarsi per le loro pratiche, in assenza del predetto ufficio decentrato di Sulmona;

va infine sottolineato il fatto che tale decisione è ancora più impopolare ed inopportuna in quanto viene assunta proprio mentre a livello regionale e nazionale si sta seriamente valutando l'opportunità di istituire in Sulmona una nuova provincia del Centro-Abruzzo, proprio per i motivi di vastità del territorio e di grave disagio delle popolazioni locali —:

per quale motivo venga assunta la decisione di chiudere l'Ufficio decentrato del Catasto di Sulmona (Aquila);

se il Governo, coerentemente con le sue più recenti posizioni in merito al federalismo, alla sussidiarietà, al decentramento amministrativo ed alla sburocratizzazione, non ritenga opportuno intervenire subito nei confronti della direzione del catasto de L'Aquila per far sì che venga

mantenuto aperto l'Ufficio in questione per continuare ad assicurare un servizio quanto mai indispensabile per le popolazioni della Valle Peligna e dell'Alta Val di Sangro. (4-32395)

\* \* \*

*GIUSTIZIA**Interrogazione a risposta orale:*

NAN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

esiste una disposizione interna per la quale gli avvocati devono consegnare il telefonino portatile di loro proprietà all'ingresso del carcere in occasione di visite a detenuti od anche interrogatori;

tale divieto non è invece esteso ai pubblici ministeri ed ai giudici per le indagini preliminari;

non è dato conoscere quale sia la motivazione di questa differenza di trattamento (timore che venga utilizzato illecitamente? Timore che venga sottratto da parte di tali detenuti?);

quanto sopra appare ingiustificato poiché in entrambe le funzioni riguardanti la difesa e l'accusa, possono esserci situazioni di urgenza e necessità tali da giustificare l'utilizzo del telefonino anche all'interno del carcere;

tale disposizione appare ingiusta e sperequativa —:

se il Ministro condivida tale diversità di trattamento e se intenda prendere provvedimenti in senso contrario. (3-06537)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i detenuti ristretti presso la casa di reclusione San Michele (Alessandria) hanno denunciato — in una lettera inviata al Ministro della giustizia, al direttore del

Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e ad alcuni parlamentari — le gravissime carenze dell'istituto e la situazione di disagio in cui sono costretti a vivere;

tale segnalazione si aggiunge ad altri episodi già denunciati in passato e ripresi anche da articoli giornalistici;

in particolare viene denunciata un'applicazione del regolamento penitenziario del tutto arbitraria, delegata al personale della polizia penitenziaria, e il fatto che la direttrice dell'istituto si rifiuta in modo costante di conferire personalmente con i detenuti;

l'infermeria risulta sprovvista dei farmaci di prima necessità e i detenuti, evidentemente solo quelli che possono permetterselo, sono costretti ad acquistarli a proprie spese;

il cosiddetto vitto europeo non viene applicato e il sopravvitto, spesso di qualità scadente, è venduto a prezzi particolarmente elevati;

le docce funzionano due ore al giorno per 50 detenuti e l'acqua è solitamente fredda;

il bagno non ha finestre, l'aria non circola con tutte le intuibili conseguenze di carattere igienico-sanitario;

la direttrice, appena nominata, ha provveduto ad anticipare di un'ora la chiusura serale delle celle, portandola dalle ore 20.00 alle ore 19.00. Tale provvedimento, che avrebbe dovuto riguardare esclusivamente la fine dell'orario estivo, è rimasto in vigore anche successivamente;

agli studenti e ai corsisti viene consegnata la diaria giornaliera due volte all'anno;

risulta allo scrivente che — dopo la lettera inviata al Ministro della giustizia, al Direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, nonché ad altri parlamentari, in cui si facevano presenti le suddette condizioni — non s'è fatto nulla

per migliorare le condizioni di vita nel carcere e i rapporti tra i detenuti e la direzione;

alcuni dei detenuti che avevano segnalato le disfunzioni e il malessere all'interno del carcere sono stati trasferiti e per altri parrebbe che sia in corso il trasferimento;

i provvedimenti di trasferimento nei confronti di chi non ha fatto altro che segnalare una situazione inconciliabile con il regolamento penitenziario e con le condizioni di vita che dovrebbero essere garantite all'interno di ogni Istituto penitenziario, non possono non apparire di carattere punitivo —:

di quali informazioni il Ministro disponga a riguardo, quali provvedimenti intenda adottare per migliorare le condizioni di vita nella casa di reclusione San Michele (Alessandria), anche in considerazione del nuovo regolamento penitenziario, e come intenda intervenire per eliminare le tensioni esistenti tra i detenuti e la Direzione. (5-08451)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARTINAT. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle disposizioni emanate con la legge 165 del 1998, che consente l'applicazione di misure alternative alla detenzione in carcere quali la detenzione domiciliare e l'affidamento in prova al servizio sociale, è prevista per i centri di servizio sociale per adulti la presenza degli agenti e ispettori di polizia penitenziaria per la sicurezza dei detenuti il cui numero è divenuto molto elevato;

anche a seguito di tale incremento di persone soggette alle misure alternative, l'organico della polizia penitenziaria si è rivelato carente di ispettori di polizia penitenziaria con la qualifica di Ufficiali di polizia giudiziaria presso i centri di servizio sociale di Cuneo, Novara e Torino, dovendo essi collaborare con il Magistrato di Sorveglianza per il

controllo dei detenuti che beneficiano di misure alternative alla detenzione per l'eventuale revoca di quest'ultime in caso di comportamenti illeciti —:

se non ritenga necessario istituire la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 57 del codice di procedura penale, scelta dal ruolo degli ispettori di Polizia Penitenziaria che non beneficiano del riordino delle carriere di cui al decreto legislativo n. 200 del 1995 ed in possesso di diploma di scuola media superiore e che abbia già prestato servizio presso i centri di servizio sociale del Ministero della Giustizia, utilizzando a tale scopo anche parte dei 188 vice ispettori nel ruolo di ispettori di polizia penitenziaria che hanno terminato il relativo corso di formazione presso la scuola della Polizia Penitenziaria di Roma il 31 luglio 2000 per essere assegnati nelle zone più carenti del Piemonte;

quali urgenti misure intende intraprendere per far fronte alla necessità di assicurare, presso i centri di servizio sociale per adulti di Cuneo, Novara e Torino, un ispettore di polizia penitenziaria non beneficiario del riordino delle carriere così come previsto dalle normative ministeriali. (4-32412)

TATARELLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici del giudice di pace di Cerignola, posti nel piano ammezzato del palazzo di Giustizia che ospita anche, al primo piano, la sezione distaccata del tribunale di Foggia, mancano di aule idonee alle udienze;

nel piano ammezzato si trova un ampio salone, attiguo agli uffici, nel quale poter facilmente ubicare le aule d'udienza;

l'organico dell'ufficio consiste di cinque magistrati e cinque impiegati;

l'Ufficio del giudice di pace aveva fatto richiesta il primo luglio 1997 al Ministero della giustizia per la sua divisione in più aule e per l'arredo delle stesse;

il ministero aveva risposto che si sarebbe provveduto ai lavori necessari e agli arredi non appena approvata la legge per la competenza penale ai giudici di pace;

il decreto legislativo che prevede tali disposizioni è stato emanato il 28 agosto 2000;

il giudice di pace di Cerignola, con lettera del 31 ottobre 2000 ha reiterato al ministero la richiesta di rinnovamento dei locali —:

quando il Ministero della giustizia provvederà all'adeguamento degli uffici come definito con la nota del 3 ottobre 1997;

se e con quali modalità verranno adeguati gli arredi della cancelleria e quando la stessa e i magistrati saranno forniti degli indispensabili mezzi informatici. (4-32424)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

si sta determinando lo stato di agitazione nella categoria dei commercianti ambulanti, settore che in Italia conta circa 130 mila piccole imprese, per una quota di consumi calcolata intorno al 15 per cento e con una superficie di vendita complessiva che supera i 3,5 milioni di metri quadrati;

la categoria, in molti suoi ambienti qualificati, non esclude di dover ricorrere addirittura allo « sciopero dello scontrino » sul piano fiscale e ad altre forme clamorose di protesta e di autotutela;

in particolare la categoria preme perché non sia più tollerato il diffusissimo ed anzi crescente fenomeno dell'abusivi-

controllo dei detenuti che beneficiano di misure alternative alla detenzione per l'eventuale revoca di quest'ultime in caso di comportamenti illeciti —:

se non ritenga necessario istituire la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 57 del codice di procedura penale, scelta dal ruolo degli ispettori di Polizia Penitenziaria che non beneficiano del riordino delle carriere di cui al decreto legislativo n. 200 del 1995 ed in possesso di diploma di scuola media superiore e che abbia già prestato servizio presso i centri di servizio sociale del Ministero della Giustizia, utilizzando a tale scopo anche parte dei 188 vice ispettori nel ruolo di ispettori di polizia penitenziaria che hanno terminato il relativo corso di formazione presso la scuola della Polizia Penitenziaria di Roma il 31 luglio 2000 per essere assegnati nelle zone più carenti del Piemonte;

quali urgenti misure intende intraprendere per far fronte alla necessità di assicurare, presso i centri di servizio sociale per adulti di Cuneo, Novara e Torino, un ispettore di polizia penitenziaria non beneficiario del riordino delle carriere così come previsto dalle normative ministeriali. (4-32412)

TATARELLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici del giudice di pace di Cerignola, posti nel piano ammezzato del palazzo di Giustizia che ospita anche, al primo piano, la sezione distaccata del tribunale di Foggia, mancano di aule idonee alle udienze;

nel piano ammezzato si trova un ampio salone, attiguo agli uffici, nel quale poter facilmente ubicare le aule d'udienza;

l'organico dell'ufficio consiste di cinque magistrati e cinque impiegati;

l'Ufficio del giudice di pace aveva fatto richiesta il primo luglio 1997 al Ministero della giustizia per la sua divisione in più aule e per l'arredo delle stesse;

il ministero aveva risposto che si sarebbe provveduto ai lavori necessari e agli arredi non appena approvata la legge per la competenza penale ai giudici di pace;

il decreto legislativo che prevede tali disposizioni è stato emanato il 28 agosto 2000;

il giudice di pace di Cerignola, con lettera del 31 ottobre 2000 ha reiterato al ministero la richiesta di rinnovamento dei locali —:

quando il Ministero della giustizia provvederà all'adeguamento degli uffici come definito con la nota del 3 ottobre 1997;

se e con quali modalità verranno adeguati gli arredi della cancelleria e quando la stessa e i magistrati saranno forniti degli indispensabili mezzi informatici. (4-32424)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

si sta determinando lo stato di agitazione nella categoria dei commercianti ambulanti, settore che in Italia conta circa 130 mila piccole imprese, per una quota di consumi calcolata intorno al 15 per cento e con una superficie di vendita complessiva che supera i 3,5 milioni di metri quadrati;

la categoria, in molti suoi ambienti qualificati, non esclude di dover ricorrere addirittura allo « sciopero dello scontrino » sul piano fiscale e ad altre forme clamorose di protesta e di autotutela;

in particolare la categoria preme perché non sia più tollerato il diffusissimo ed anzi crescente fenomeno dell'abusivi-

simo ambulante; chiede un trattamento fiscale più sopportabile, essendo quello che attualmente vige diventato un elemento proibitivo rispetto allo sforzo di contenimento dei costi che condiziona la sopravvivenza del commercio ambulante; sollecita in maniera ultimativa misure di ristrutturazione e razionalizzazione del settore, da tempo individuate, per mettere fine alla grave condizione di incertezza e sfavorita operatività delle aziende, quasi tutte a carattere familiare —:

quali misure, concrete, rigorose, coordinate, anche di concerto con le regioni e gli enti locali, intenda adottare il Governo, senza ulteriori ritardi, per prevenire e reprimere il dannosissimo fenomeno dell'abusivismo ambulante; per assicurare al regolare commercio ambulante uno specifico trattamento fiscale equamente tollerabile e tale da assecondare nel settore lo sforzo che le aziende stanno attuando per il contenimento dei costi e quindi anche dei prezzi di vendita; per attuare finalmente una seria e razionale ristrutturazione del settore, in linea con le esigenze della società contemporanea e degli stessi operatori;

se non intenda il Governo, prima che siano attuate le iniziative e manifestazioni di comprensibile protesta, convocare un tavolo di confronto con le organizzazioni di categoria, con l'intervento dei rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali affinché siano costruttivamente e veramente focalizzati i problemi più stringenti, a cominciare da quelli dell'abusivismo e della fiscalità, con conseguenti impegni, ravvicinatamente scadenzati, da parte dei pubblici poteri.

(2-02705) « Benedetti Valentini ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SAONARA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 14 settembre 2000 il quotidiano « Il Sole 24 ore » segnalava che il gruppo Finmeccanica ha chiuso il primo semestre 2000 con un utile ante imposta di 256 miliardi e un utile netto di 160 miliardi. Peraltro, nel periodo considerato, il gruppo ha registrato la perdita — non prevedibile — della società americana Union Switch & Signal, controllata da Ansaldo Signal Nv, che influito per 90 miliardi a livello consolidato, su un valore della produzione in calo da 602,9 a 590,8 miliardi;

lo stesso quotidiano, nelle edizioni del 29 ottobre e del 1° novembre, segnala le difficoltà finanziarie persistenti in Ansaldo Trasporti: la società del settore ferroviario ha una perdita netta di 140,7 miliardi in nove mesi, su un valore della produzione di 441. La situazione economico-patrimoniale è stata approvata, insieme ai conti del terzo trimestre, per l'assunzione delle deliberazioni dell'articolo 2446 del codice civile: l'assemblea è convocata per il 20 novembre e, in seconda adunanza, il 7 dicembre, per coprire le perdite, superiori a un terzo del capitale; si prevede, che dopo il ripianamento delle perdite, vi sarà un ampio riassetto che « porterà a una divisione in tre aziende del comparto trasporti (veicoli, sistemi, segnalamento) e, nel medio periodo, alla probabile fusione della società quotata nella capogruppo »;

a queste notizie non può non essere connessa la nota — pubblicata dallo stesso quotidiano in data 10 settembre 2000 — relativa alla situazione finanziaria del gruppo Firema, azienda, ferroviaria controllata al 51 per cento da soci privati e al 49 per cento da Finmeccanica. La nota ricorda che il bilancio 1999, approvato dagli azionisti in agosto, dichiara una perdita netta di 265 miliardi, su un giro di affari di circa 300 miliardi. La gran parte del passivo viene imputato — peraltro — a svalutazioni di immobili non più destinati alla produzione, che verranno dimessi;

la nota giornalistica descrive anche le opzioni di Finmeccanica verso Firema Trasporti, sul piano finanziario: « Il gruppo

non dovrebbe per ora subire contraccolpi negativi da questa partecipazione, avendo accantonato 200 miliardi per la ristrutturazione Firema nel bilancio 1999 » —:

si chiede di sapere se, ferma restando la autonoma responsabilità operativa degli amministratori del gruppo Finmeccanica, via siano state valutazioni ed indirizzi circa i futuri assetti del comparto trasporti e, di conseguenza, delle compartecipazioni nel settore, con particolare riguardo a Firema. (5-08455)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

OLIVO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 164/2000 sul mercato del metano riduce il tempo delle concessioni dei comuni alle aziende distributrici di metano (Italgas, Legacoop, Consorzi) da 30 anni a 5 anni. Le aziende distributrici non accettano questa drastica riduzione per il mancato ritorno economico e, quindi, vogliono rescindere le convenzioni stipulate con gli stessi comuni. Queste aziende hanno già presentato in parte, ed entro il corrente anno completeranno, i progetti delle reti al ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Ovviamente le stesse hanno sostenuto le relative spese di progettazione;

la riduzione del periodo di concessione, e la conseguente rinuncia delle aziende distributrici, allungherà i tempi della metanizzazione: ai 20 anni già passati se ne aggiungeranno, forse, altri 10. La Regione del Mezzogiorno più penalizzata sarà la Calabria. Difatti al 31 dicembre 1999, la regione registra il più basso tasso di realizzazione delle reti di distribuzione in esercizio: 155 comuni su 409 pari al 38 per cento;

va sottolineato l'aspetto paradossale di una regione che ha fornito al Paese, con la coltivazione off-shore di metano di Crotona, alcune decine di miliardi di mc del gas naturale, pari al 15 per cento della produzione nazionale annua nel 1997 (fon-

te SNAM) e ha consumato invece, per usi industriali e civili, appena 256 milioni di mc pari al 4 per cento dei consumi delle regioni meridionali ed allo 0,6 per cento dei consumi nazionali;

negli anni successivi la situazione sarà solo lievemente migliorata;

il Ministro Letta ha dichiarato di voler rivedere le rigide scadenze previste dal decreto legislativo avendo acquisito il parere favorevole delle Commissioni Parlamentari —:

se non si intendano rivedere i tempi di durata delle concessioni alle aziende distributrici del metano per consentire al CIPE l'emanazione dei decreti di finanziamento ai Comuni, onde nei primi mesi del 2001 si possano aprire i cantieri. (4-32392)

AMORUSO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il 25 ottobre 2000, il ministro Letta ha nominato come rappresentanti del Ministero dell'industria e dell'artigianato nel consiglio d'amministrazione della Finmeccanica, il dottor Antonio Lirosi e l'avvocato Francesco Sanna;

il 45 per cento di capitale dell'azienda pubblica è stato collocato in borsa nel maggio scorso;

il dottor Lirosi, entrato nel Ministero dell'industria nel 1995 in qualità di segretario particolare del sottosegretario Mastrobuono, viene nominato capo della segreteria tecnica del sottosegretario Carpi nel 1996, fino a diventare direttore generale del ministero nel 1997. Con il ministro Letta, assume l'incarico di capo di gabinetto e nominato nel collegio dei revisori del Conai e del consiglio d'amministrazione dell'acquirente unico;

l'avvocato Sanna, nato nel 1965, libero professionista, viene nominato dal ministro Letta segretario particolare, capo della segreteria e capo della segreteria tecnica. Dallo stesso ministro viene assegnato

alla carica di componente nel comitato di sorveglianza della legge Prodi per la società Carabelli e nel consiglio d'amministrazione della Simest;

l'avvocato Sanna, che in seno al consiglio d'amministrazione della Finmeccanica dovrebbe rappresentare il ministero dell'industria, non è un dipendente dello stesso ma solo in possesso di un contratto a tempo determinato, che avrà termine con la sostituzione del ministro;

allo stesso tempo, il Ministero del tesoro ha nominato nel consiglio d'amministrazione della Finmeccanica un suo dirigente generale, il dottor Lorenzo Bini Smaghi;

è la prima volta che lo Stato nomina tre amministratori esercitando i « poteri speciali », la così detta *golden share*. In passato ne ha nominati uno per Telecom ed Eni, addirittura nessuno all'Enel —:

quali siano state le motivazioni con le quali si è provveduto alla scelta dei consiglieri d'amministrazione della Finmeccanica;

se risponda al vero la notizia secondo la quale Sanna non si sarebbe dimesso dagli incarichi presso il ministero come da prassi e correttezza. (4-32426)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la legge n. 472 del 1999 autorizza la spesa di 6 miliardi e mezzo per riclassificare gli aeroporti nazionali, aggiornando la tabella A ai fini dell'erogazione del servizio antincendio;

in fase di approvazione della legge n. 472 del 1999 ha accolto un ordine del

giorno presentato dall'interpellante con il quale, il Governo si è impegnato a riclassificare e trasferire in tabella A, fra gli altri, l'aeroporto di Taranto Grottaglie, entro due mesi dall'approvazione della legge avvenuta il 29 settembre 1999;

a distanza di 13 mesi ancora ciò non risulta essere stato fatto;

conseguentemente, il servizio antincendio indispensabile per il corretto espletamento delle operazioni aeroportuali dello scalo di Grottaglie, non può essere attivato;

ove non fossero rimossi gli attuali impedimenti, la società Goldwing, che ha espresso l'intento di utilizzare l'aeroporto per i voli di linea per e da Roma e Milano a partire dal 20 dicembre 2000 rischia di non poterlo fare, con grave penalizzazione delle popolazioni joniche e della economia del territorio tarantino —:

se non ritenga nel rispetto della legge n. 472 del 1999 e dell'ordine del giorno approvato dalla Camera, disporre con urgenza la riclassificazione in tabella A dell'aeroporto di Grottaglie, considerato che anche l'Ente nazionale per l'aviazione civile, ha espresso, a questo proposito, parere positivo, sollecitando il Ministero agli adempimenti conseguenti.

(2-02707) « Angelici, Boccia ».

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957 n. 361 all'articolo 7 comma 2 prevede tra le cause di ineleggibilità se le funzioni esercitate dai sindaci non siano cessate almeno 180 giorni prima della data di scadenza del quinquennio di durata della Camera dei deputati;

la disposizione legislativa prevede le dimissioni 180 giorni prima della scadenza

alla carica di componente nel comitato di sorveglianza della legge Prodi per la società Carabelli e nel consiglio d'amministrazione della Simest;

l'avvocato Sanna, che in seno al consiglio d'amministrazione della Finmeccanica dovrebbe rappresentare il ministero dell'industria, non è un dipendente dello stesso ma solo in possesso di un contratto a tempo determinato, che avrà termine con la sostituzione del ministro;

allo stesso tempo, il Ministero del tesoro ha nominato nel consiglio d'amministrazione della Finmeccanica un suo dirigente generale, il dottor Lorenzo Bini Smaghi;

è la prima volta che lo Stato nomina tre amministratori esercitando i « poteri speciali », la così detta *golden share*. In passato ne ha nominati uno per Telecom ed Eni, addirittura nessuno all'Enel —:

quali siano state le motivazioni con le quali si è provveduto alla scelta dei consiglieri d'amministrazione della Finmeccanica;

se risponda al vero la notizia secondo la quale Sanna non si sarebbe dimesso dagli incarichi presso il ministero come da prassi e correttezza. (4-32426)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la legge n. 472 del 1999 autorizza la spesa di 6 miliardi e mezzo per riclassificare gli aeroporti nazionali, aggiornando la tabella A ai fini dell'erogazione del servizio antincendio;

in fase di approvazione della legge n. 472 del 1999 ha accolto un ordine del

giorno presentato dall'interpellante con il quale, il Governo si è impegnato a riclassificare e trasferire in tabella A, fra gli altri, l'aeroporto di Taranto Grottaglie, entro due mesi dall'approvazione della legge avvenuta il 29 settembre 1999;

a distanza di 13 mesi ancora ciò non risulta essere stato fatto;

conseguentemente, il servizio antincendio indispensabile per il corretto espletamento delle operazioni aeroportuali dello scalo di Grottaglie, non può essere attivato;

ove non fossero rimossi gli attuali impedimenti, la società Goldwing, che ha espresso l'intento di utilizzare l'aeroporto per i voli di linea per e da Roma e Milano a partire dal 20 dicembre 2000 rischia di non poterlo fare, con grave penalizzazione delle popolazioni joniche e della economia del territorio tarantino —:

se non ritenga nel rispetto della legge n. 472 del 1999 e dell'ordine del giorno approvato dalla Camera, disporre con urgenza la riclassificazione in tabella A dell'aeroporto di Grottaglie, considerato che anche l'Ente nazionale per l'aviazione civile, ha espresso, a questo proposito, parere positivo, sollecitando il Ministero agli adempimenti conseguenti.

(2-02707) « Angelici, Boccia ».

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957 n. 361 all'articolo 7 comma 2 prevede tra le cause di ineleggibilità se le funzioni esercitate dai sindaci non siano cessate almeno 180 giorni prima della data di scadenza del quinquennio di durata della Camera dei deputati;

la disposizione legislativa prevede le dimissioni 180 giorni prima della scadenza

della legislatura per evitare che chi ricopre cariche di amministratore locale sia in posizione « di vantaggio rispetto ad altri candidati »;

il Ministro dell'interno ha assunto una singolare ed impropria iniziativa interessando il Consiglio di Stato sollecitandolo impropriamente per un parere su una questione di esclusiva competenza parlamentare;

nonostante la chiara risposta del Consiglio di Stato che ha declinato la propria incompetenza istituzionale su una materia di competenza delle Camere, il Ministero dell'interno ha avviato una circolare ai prefetti fornendo una interpretazione in materia di scioglimento anticipato delle Camere;

se non ritenga che vi sia in atto un tentativo di eludere la normativa vigente per favorire la permanenza dei sindaci alla guida delle amministrazioni locali, candidati già ampiamente predesignati a svolgere il mandato parlamentare nella prossima legislatura parlamentare;

se, alla luce delle dichiarazioni dei giorni scorsi, riportate ampiamente dalla stampa, compresa quella del candidato *premier* dello schieramento di sinistra sullo scioglimento anticipato delle Camere, non ritenga che il potere di scioglimento delle Camere sia prerogativa assoluta del Capo dello Stato e vi sia stata dunque una palese violazione delle prerogative costituzionali del Presidente della Repubblica.

(2-02704) « Tassone, Delfino Teresio, Volontè, Cutrufo, Grillo ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 30 ottobre 2000, veniva trasmesso un servizio del TG3, su uno sbarco di extracomunitari clandestini a San Foca (Lecce) grazie alle immagini di un video amatoriale;

si assisteva così all'arrivo di 37 immigrati che in pieno giorno sbarcavano, dal gommone degli scafisti. Il tutto a pochi metri dalla costa alla presenza di forze dell'ordine identificate dal cronista come: finanziari;

i finanziari si limitavano a minacciare gli scafisti, estraendo le armi per poi esplodere un colpo in aria;

gli scafisti, dal canto loro, continuavano a far scendere i clandestini e al termine sfrecciavano via indisturbati verso le coste Albanesi, salutano molto ironicamente, i finanziari ai quali non restava altro che prestare le prime cure di soccorso agli extracomunitari —:

come e se il Governo si stia opponendo al traffico di clandestini, visto che ormai gli sbarchi avvengono in pieno giorno e a pochi metri di distanza dalle forze dell'ordine;

se esistano disposizioni governative così da impedire un contrasto con la parte delle forze dell'ordine durante e al termine delle operazioni di sbarco;

se il video amatoriale debba essere interpretato come il sintomo dell'impotenza dei finanziari nei confronti degli scafisti. (5-08448)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Romano Serrone ha espletato con professionalità e passione, per oltre 40 anni, il servizio nel corpo della polizia municipale di Roma dove ha raggiunto il grado di istruttore direttivo capo, negli ultimi 22 anni ha assolto il suo servizio presso il Senato della Repubblica;

nel febbraio 1998 a causa di un banale alterco con un agente della polizia di Stato, Romano Serrone sarebbe stato colpito da un procedimento disciplinare, seguito da un trasferimento ad altro servizio. Nello specifico Serrone sarebbe stato accusato dall'agente della polizia di Stato di

aver fatto uso abusivamente di un « permesso » per portatori di *handicap* al fine di parcheggiare in zone ad accesso limitato. In realtà tale permesso è stato regolarmente rilasciato alla moglie del Serrone, il quale accompagna abitualmente la consorte per visite e terapie;

la denuncia dell'agente di polizia, accusa da cui il Serrone è stato successivamente scagionato, si sarebbe dimostrata essere una ritorsione provocata a causa di multe rilevate più volte a carico dell'agente che in maniera continuativa lasciava il suo veicolo negli spazi riservati ai senatori, godendo della evidente complicità di appartenenti al corpo dei vigili urbani di Roma;

pur essendo stato completamente scagionato da ogni colpa, Romano Serrone non è stato reintegrato nel precedente incarico presso il Senato della Repubblica —

se non ritenga di dover intraprendere ogni azione utile a consentire a Serrone di essere pienamente reintegrato nel servizio da lui svolto presso il Senato della Repubblica;

se non ritenga di dover svolgere una indagine volta a scoprire gli abusi commessi da alcuni ben identificati appartenenti al corpo della polizia di Stato e dei vigili urbani di Roma, abusi più volte denunciati alle competenti autorità.

(4-32408)

NARDINI e CANGEMI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

nei due insediamenti di Palermo e Messina vivono ROM Kosovari;

da una verifica fatta, risulta che non sono garantite le condizioni minime di igiene e sanità;

una tale condizione rischia di produrre vere e proprie epidemie;

è indispensabile difendere il diritto alla salute di tutti, soprattutto in un ambiente nel quale vi sono molti bambini —:

se intenda attivarsi immediatamente perché le autorità competenti facciano il loro dovere e ripristinino condizioni di igiene e di sanità decenti e non vergognosi e indecorosi come quelle a cui sono costrette a vivere le comunità ROM nei campi di Palermo e di Messina. (4-32415)

CUSCUNÀ. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

vari quotidiani hanno pubblicato l'annuncio del Consorzio Volturmo Nord, in provincia di Caserta, e del Ministero del lavoro rivolto agli imprenditori che intendano insediarsi nelle aree progetto Pat Italia e progetto Iplave nei comuni di Sparanise e Calvi Risorta, aree a suo tempo acquisite dal consorzio Volturmo Nord;

lo stesso consorzio Volturmo Nord aveva a disposizione i fondi per acquisire anche l'area ex Cmf (Iritecna) in liquidazione, da privatizzare, ma vi rinunciò per motivi non chiariti;

nel mondo politico, economico, sindacale e giornalistico del casertano corse la notizia secondo cui bisognava, volenti o nolenti, lasciare campo libero ad una privatizzazione per pochi soldi a favore di prestanome della camorra, nel territorio di Pignataro Maggiore e Pastorano, dove sono gli interessi della camorra imprenditrice, che ha solidi legami con la mafia corleonese di Liggiò prima e di Riina poi, come è agli atti della Commissione antimafia;

Sparanise, Calvi Risorta e Pignataro Maggiore-Pastorano sono confinanti, nella stessa area, e perciò risulta ancora più incomprensibile acquisire terreni nei primi due centri e rinunciare nei rimanenti, tanto più che l'area ex Cmf (Iritecna) è

quella più appetibile (anche per la camorra), strategicamente collocata vicino all'autostrada, alla ferrovia, allo snodo dell'Appia e della Casilina;

risulta all'interrogante che sono stati inoltrati esposti all'autorità giudiziaria, che la stampa ha dato risalto alla vicenda e che vi è stato il forte impegno di esponenti di Alleanza Nazionale, nel denunciare le oscure manovre intorno all'area ex Cmf —:

se non ritengano, nell'ambito delle proprie competenze, avviare una indagine sul comportamento dell'Asi, del Consorzio Volturmo Nord che acquisterebbe aree meno appetibili e lascerebbe ad altri quelle più appetibili sotto il profilo del reinsediamento industriale e produttivo, e il tutto avrebbe l'avallo di soci fondatori come il comune di Pignataro Maggiore e il comune di Pastorano che vanno contro gli interessi del Consorzio che hanno contribuito a fondare, per favorire interessi privati e la cui natura non appare chiara all'interrogante;

quali iniziative siano state assunte dall'autorità giudiziaria a seguito di esposti e di articoli apparsi sulla stampa locale inerente le problematiche di cui trattasi e, qualora ciò non sia avvenuto, se non ritengano di informare a loro volta la magistratura competente e gli organi dello Stato impegnati nell'azione di contrasto della camorra imprenditrice, che larga parte ha negli affari nell'area denominata la Svizzera della camorra. (4-32422)

ARMANDO COSSUTTA, GRIMALDI, CARAZZI e MUZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

informazioni relative alla notizia di stampa per cui l'organizzazione neofascista « Forza Nuova » si appresta a dar vita ad una adunata nazionale a Milano sabato 11 novembre, nonostante l'esplicito divieto del prefetto;

sottolineando la necessità di rendere esecutivo tale divieto e di mettere in atto ogni disposizione necessaria a questo fine,

intendiamo affermare che il raduno previsto da questo gruppo fascista, razzista, xenofobo, è offensivo per i cittadini democratici ed è incompatibile con la storia della città di Milano, capitale della Resistenza, decorata con medaglia d'oro —:

se non ritenga doveroso di prendere in considerazione, in base al dettato costituzionale e alle leggi vigenti, l'opportunità di sciogliere tale organizzazione per il pericolo eversivo che rappresenta per l'ordine democratico e repubblicano.

(4-32425)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

RICCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

negli anni sessanta-settanta sono state avviate numerose opere pubbliche, ad oggi non ultimate, tra queste la strada statale a scorrimento veloce n. 652 « Fondovalle Sangro »;

detta statale era nata con l'ambizioso obiettivo di collegare con il percorso più breve e di minore impatto ambientale il Tirreno all'Adriatico anche mediante l'ammodernamento della Fondovalle del Volturmo nel tratto Colli a Volturmo-Roccaravindola, la variante all'abitato di Venafro ed il raggiungimento della A1;

essa si snoda su un tracciato di circa chilometri 88, che attraversa le regioni Molise ed Abruzzo e che parte dal bivio dei comuni di Rocchetta a Volturmo e Cerro al Volturmo in provincia di Isernia (Molise) per raggiungere la costa Adriatica;

la ridetta statale non è stata completata; alla ultimazione dei lavori manca un tratto di circa chilometri 6,7 compreso tra le stazioni di Gamberale e di Civitaluparella e l'abitato di Fallo, in territorio abruzzese;

quella più appetibile (anche per la camorra), strategicamente collocata vicino all'autostrada, alla ferrovia, allo snodo dell'Appia e della Casilina;

risulta all'interrogante che sono stati inoltrati esposti all'autorità giudiziaria, che la stampa ha dato risalto alla vicenda e che vi è stato il forte impegno di esponenti di Alleanza Nazionale, nel denunciare le oscure manovre intorno all'area ex Cmf —:

se non ritengano, nell'ambito delle proprie competenze, avviare una indagine sul comportamento dell'Asi, del Consorzio Volturmo Nord che acquisterebbe aree meno appetibili e lascerebbe ad altri quelle più appetibili sotto il profilo del reinsediamento industriale e produttivo, e il tutto avrebbe l'avallo di soci fondatori come il comune di Pignataro Maggiore e il comune di Pastorano che vanno contro gli interessi del Consorzio che hanno contribuito a fondare, per favorire interessi privati e la cui natura non appare chiara all'interrogante;

quali iniziative siano state assunte dall'autorità giudiziaria a seguito di esposti e di articoli apparsi sulla stampa locale inerente le problematiche di cui trattasi e, qualora ciò non sia avvenuto, se non ritengano di informare a loro volta la magistratura competente e gli organi dello Stato impegnati nell'azione di contrasto della camorra imprenditrice, che larga parte ha negli affari nell'area denominata la Svizzera della camorra. (4-32422)

ARMANDO COSSUTTA, GRIMALDI, CARAZZI e MUZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

informazioni relative alla notizia di stampa per cui l'organizzazione neofascista « Forza Nuova » si appresta a dar vita ad una adunata nazionale a Milano sabato 11 novembre, nonostante l'esplicito divieto del prefetto;

sottolineando la necessità di rendere esecutivo tale divieto e di mettere in atto ogni disposizione necessaria a questo fine,

intendiamo affermare che il raduno previsto da questo gruppo fascista, razzista, xenofobo, è offensivo per i cittadini democratici ed è incompatibile con la storia della città di Milano, capitale della Resistenza, decorata con medaglia d'oro —:

se non ritenga doveroso di prendere in considerazione, in base al dettato costituzionale e alle leggi vigenti, l'opportunità di sciogliere tale organizzazione per il pericolo eversivo che rappresenta per l'ordine democratico e repubblicano.

(4-32425)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

RICCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

negli anni sessanta-settanta sono state avviate numerose opere pubbliche, ad oggi non ultimate, tra queste la strada statale a scorrimento veloce n. 652 « Fondovalle Sangro »;

detta statale era nata con l'ambizioso obiettivo di collegare con il percorso più breve e di minore impatto ambientale il Tirreno all'Adriatico anche mediante l'ammodernamento della Fondovalle del Volturmo nel tratto Colli a Volturmo-Roccaravindola, la variante all'abitato di Venafro ed il raggiungimento della A1;

essa si snoda su un tracciato di circa chilometri 88, che attraversa le regioni Molise ed Abruzzo e che parte dal bivio dei comuni di Rocchetta a Volturmo e Cerro al Volturmo in provincia di Isernia (Molise) per raggiungere la costa Adriatica;

la ridetta statale non è stata completata; alla ultimazione dei lavori manca un tratto di circa chilometri 6,7 compreso tra le stazioni di Gamberale e di Civitaluparella e l'abitato di Fallo, in territorio abruzzese;

per questo motivo il traffico, anche quello pesante (con circa 500 autocarri giornalieri) continua a passare tra l'altro per il centro abitato del comune di S. Angelo del Pesco in provincia di Isernia;

S. Angelo del Pesco è un piccolo comune circa 400 abitanti di una area interna tra le più desertificate d'Italia; in esso la emigrazione ha raggiunto limiti vertiginosi ed oggi corre il serio rischio di estinzione;

S. Angelo del Pesco è vieppiù mortificato dalla mancanza di attenzione degli organi di Governo nazionali e regionali, tanto da essere escluso dalla fase di *fasing out* (uscita dall'obbiettivo uno) con una incredibile ed ingiustificata zonizzazione della regione Molise, fatta a tavolino;

il motivo del ritardo deriva dal fatto che la regione Abruzzo ed il compartimento Anas dell'Abruzzo hanno in tutti questi anni privilegiato per questo breve tratto un percorso interamente ricadente in territorio abruzzese, percorso di alto impatto ambientale, che, dovendosi svolgere « a cielo aperto » ha incontrato la intuibile opposizione dei Beni ambientali, che ne hanno sempre bloccato la progettazione;

il progetto di far passare il tracciato su territorio molisano a monte di S. Angelo del Pesco è stato invece accantonato;

per far comprendere meglio il problema, all'inizio per la realizzazione dell'intero tracciato di circa chilometri 88 della Fondovalle era prevista una spesa di 60 miliardi; oggi per la sola realizzazione del tratto di circa chilometri 6,7 è prevista una spesa di circa 330 miliardi in un progetto preliminare presentato qualche giorno fa dal compartimento dell'Anas Abruzzo; infatti per superare le obiezioni ambientali il tracciato è quasi interamente previsto in galleria;

è evidente che la realizzazione di tale progetto, se davvero ne fosse possibile la realizzazione, richiederebbe tempi lunghi, o meglio lunghissimi, sia per le necessarie autorizzazioni ed i necessari pareri (il pro-

getto non è stato nemmeno comunicato al comune di S. Angelo del Pesco), sia per il reperimento delle risorse finanziarie;

nel frattempo al danno incommensurabile della disattenzione ed al rischio concreto di estinzione, per il comune di S. Angelo del Pesco si aggiunge la beffa di vedere il proprio centro cittadino sottoposto a gravissimo inquinamento acustico ed ambientale;

è inutile dire che le malattie tumorali hanno purtroppo avuto un aumento vertiginoso; occorre dunque trovare una soluzione immediata per ovviare all'attraversamento del centro di S. Angelo del Pesco, onde non alimentare ulteriormente il sentimento di rabbia, di reazione, o nella migliore delle ipotesi di rassegnazione alla certa estinzione —:

se e quali iniziative intenda adottare per portare a soluzione il drammatico problema esistenziale che vive il comune di S. Angelo del Pesco (provincia di Isernia).

(5-08454)

CHINCARINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le recenti, copiose precipitazioni che hanno caratterizzato i primi giorni del mese di novembre, hanno comportato un sensibile aumento del livello delle acque del Lago di Garda;

l'attuale livello espone a rischi l'integrità del territorio delle zone a lago dei Comuni rivieraschi: un forte vento provocherebbe infatti onde di apprezzabile altezza, come già successo il 7 novembre del 1999, che causarono centinaia di milioni di danni, sopportati totalmente dai bilanci degli enti locali;

la regolamentazione dei livelli delle acque del lago di Garda non è mai stata fissata con provvedimento del ministero dei lavori pubblici, che invece ha delegato questo compito con proprio decreto n. 10596 del 18 giugno 1957 (quarantatré

anni orsono!), ad una « Commissione per la regolazione dei livelli del lago di Garda »;

l'operato di detta Commissione si è svolto tuttavia nei limiti di cui al voto n. 55 in data 11 marzo 1965 con cui la IV sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'ambito di uno schema normativo comprendente anche le erogazioni possibili nei vari periodi dell'anno, aveva approvato le quote di sicurezza dell'invaso;

con nota del 20 giugno 2000, n. 974 il dirigente tecnico ingegner Giampietro Mayerle del provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Veneto, ha comunicato che la Commissione per la regolazione dei livelli del lago di Garda non è più operante: « Essendone stato chiesto lo scioglimento da parte di questo istituto nel dicembre 1996 »;

con precedente interrogazione, la n. 4/30537 dello scorso 27 giugno, ancora senza risposta, richiamando il senso di un accordo sottoscritto fra gli Enti locali interessati l'interrogante chiedeva ai Ministri interrogati oggi: « se non si ritenga subito rinominare la commissione per l'esercizio della regolazione dei livelli delle acque del lago di Garda sostituendo i rappresentanti degli enti soppressi con quelli delle province di Brescia, Mantova e Verona, con i sindaci di Sirmione (Brescia), Riva del Garda (Trento) e Peschiera del Garda (Verona) nonché con i presidenti della regione Veneto Lombardia destinando modeste ma concrete risorse finanziarie atte al suo funzionamento »;

con lettera dello scorso 18 ottobre il Dirigente tecnico, ingegner Nicola Carbonara, del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, magistrato alle acque di Venezia, scriveva alla provincia di Verona, al comune di Peschiera del Garda, al Nucleo operativo del Magistrato alle acque di Mantova e di Verona: « A tutela dei territori rivieraschi circumlacuali, la quota massima del lago non può superare di norma m. + 1.35 (eccezionalmente m. + 1,40) rispetto allo zero dell'idrometro regolatore di Peschiera, in situazione di calma. Si deve tener presente che per forte

vento si possono verificare anche « lagheggiate » con formazione di onde di apprezzabile altezza. Per fortuna tale fenomeno non si verifica frequentemente. ...Alla luce di quanto sopra, appare chiaro che l'oscillazione ottimale dei livelli, comprovata dalla lunghissima esperienza di esercizio, può essere compresa a vantaggio della collettività tra i suddetti limiti. È auspicabile che in futuro gli attuali superati sistemi di irrigazione possano, sia pur gradualmente, essere trasformati in sistemi di irrigazione a pioggia o quanto meno finalizzati sempre più al risparmio della risorsa idrica. Parimenti, si auspica che adeguate manutenzioni eliminino periodicamente le barre ed i sedimenti in corrispondenza dei porti e degli approdi. In definitiva, si ritiene che nessun ulteriore elemento tecnico-idraulico di rilievo possa essere aggiunto a quelli man mano acquisiti in oltre quaranta anni di ininterrotto esercizio di regolazione dei livelli del lago » —:

come e in che modo si intenda dare attuazione al decreto ministeriale n. 10.596 del 18 giugno 1957;

se intendano disconoscere l'offerta di disponibilità manifestata dagli enti locali, gli stessi interessati alla tutela dell'integrità dei propri territori;

se tale presa di posizione da parte del Magistrato alle acque di Venezia che gelosamente conferma la propria unica, esclusiva ed indiscussa competenza nel valutare i rischi che il livello delle acque del lago di Garda assume, dimostri un nuovo interesse per la difesa dell'ambiente da parte del ministero dei lavori pubblici, cui ovviamente conseguano risorse finanziarie. (5-08457)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere:

se non ritenga giusto l'interrogativo del notiziario L'Informatore che chiede: Ma dove sono i posti di lavoro ?;

anni orsono!), ad una « Commissione per la regolazione dei livelli del lago di Garda »;

l'operato di detta Commissione si è svolto tuttavia nei limiti di cui al voto n. 55 in data 11 marzo 1965 con cui la IV sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'ambito di uno schema normativo comprendente anche le erogazioni possibili nei vari periodi dell'anno, aveva approvato le quote di sicurezza dell'invaso;

con nota del 20 giugno 2000, n. 974 il dirigente tecnico ingegner Giampietro Mayerle del provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Veneto, ha comunicato che la Commissione per la regolazione dei livelli del lago di Garda non è più operante: « Essendone stato chiesto lo scioglimento da parte di questo istituto nel dicembre 1996 »;

con precedente interrogazione, la n. 4/30537 dello scorso 27 giugno, ancora senza risposta, richiamando il senso di un accordo sottoscritto fra gli Enti locali interessati l'interrogante chiedeva ai Ministri interrogati oggi: « se non si ritenga subito rinominare la commissione per l'esercizio della regolazione dei livelli delle acque del lago di Garda sostituendo i rappresentanti degli enti soppressi con quelli delle province di Brescia, Mantova e Verona, con i sindaci di Sirmione (Brescia), Riva del Garda (Trento) e Peschiera del Garda (Verona) nonché con i presidenti della regione Veneto Lombardia destinando modeste ma concrete risorse finanziarie atte al suo funzionamento »;

con lettera dello scorso 18 ottobre il Dirigente tecnico, ingegner Nicola Carbonara, del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, magistrato alle acque di Venezia, scriveva alla provincia di Verona, al comune di Peschiera del Garda, al Nucleo operativo del Magistrato alle acque di Mantova e di Verona: « A tutela dei territori rivieraschi circumlacuali, la quota massima del lago non può superare di norma m. + 1.35 (eccezionalmente m. + 1,40) rispetto allo zero dell'idrometro regolatore di Peschiera, in situazione di calma. Si deve tener presente che per forte

vento si possono verificare anche « lagheggiate » con formazione di onde di apprezzabile altezza. Per fortuna tale fenomeno non si verifica frequentemente. ...Alla luce di quanto sopra, appare chiaro che l'oscillazione ottimale dei livelli, comprovata dalla lunghissima esperienza di esercizio, può essere compresa a vantaggio della collettività tra i suddetti limiti. È auspicabile che in futuro gli attuali superati sistemi di irrigazione possano, sia pur gradualmente, essere trasformati in sistemi di irrigazione a pioggia o quanto meno finalizzati sempre più al risparmio della risorsa idrica. Parimenti, si auspica che adeguate manutenzioni eliminino periodicamente le barre ed i sedimenti in corrispondenza dei porti e degli approdi. In definitiva, si ritiene che nessun ulteriore elemento tecnico-idraulico di rilievo possa essere aggiunto a quelli man mano acquisiti in oltre quaranta anni di ininterrotto esercizio di regolazione dei livelli del lago » —:

come e in che modo si intenda dare attuazione al decreto ministeriale n. 10.596 del 18 giugno 1957;

se intendano disconoscere l'offerta di disponibilità manifestata dagli enti locali, gli stessi interessati alla tutela dell'integrità dei propri territori;

se tale presa di posizione da parte del Magistrato alle acque di Venezia che gelosamente conferma la propria unica, esclusiva ed indiscussa competenza nel valutare i rischi che il livello delle acque del lago di Garda assume, dimostri un nuovo interesse per la difesa dell'ambiente da parte del ministero dei lavori pubblici, cui ovviamente conseguano risorse finanziarie. (5-08457)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere:

se non ritenga giusto l'interrogativo del notiziario L'Informatore che chiede: Ma dove sono i posti di lavoro ?;

il notiziario politico ed economico afferma, tra l'altro: « La rabbia dei giovani disoccupati del sud è comprensibile quando si sente dire da esponenti della maggioranza che sono stati creati migliaia di nuovi posti di lavoro. Ormai non è solo al sud che è forte la crisi occupazionale, ma in tutta Italia. Genova è precipitata molto in basso, non si registra nessun nuovo posto di lavoro. Marche, Abruzzo e Lazio tutti i giorni constatano la chiusura di stabilimenti ed il licenziamento del personale. Una situazione avvilente e disastrosa, in netto contrasto con l'ottimismo e i dati diffusi dal Governo, che risultano essere solo una presa in giro e una provocazione »;

non si può non condividere la realtà fotografata da un organo di stampa indipendente, che coraggiosamente denuncia le vistose carenze e le tristi realtà di questo nostro Paese e l'assoluta inerzia di tutti i vari Governi di centro-sinistra. (4-32406)

\* \* \*

### PARI OPPORTUNITÀ

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**CORDONI.** — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

si apprende che l'associazione feder-casalinghe sarebbe stata esclusa dalla commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna;

la legge istitutiva della commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna (n. 164 del 1990) prevede la presenza delle associazioni femminili più rappresentative sul piano nazionale (articolo 3: « sette componenti prescelte nell'ambito delle associazioni e dei movimenti delle donne maggiormente rappresentativi sul piano nazionale »);

l'associazione feder-casalinghe è un'associazione femminile, promotrice in questi anni di importanti iniziative, fortemente rappresentativa e radicata sul territorio —

quali motivazioni abbiano indotto a non prevedere l'inclusione dell'associazione feder-casalinghe nella commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna. (4-32411)

**FEI.** — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

la nuova composizione della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna presso la Presidenza del consiglio dei ministri non comprende, fra i propri componenti, la presenza di Confartigianato ma di CNA;

la legge istitutiva della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna (legge n. 164/90) prevede la presenza delle organizzazioni imprenditoriali più rappresentative sul piano nazionale (articolo 3: « quattro, prescelte nell'ambito delle organizzazioni imprenditoriali e della cooperazione femminile più rappresentative sul piano nazionale »);

Confartigianato associa 520.000 imprese artigiane ed è l'organizzazione maggiormente rappresentativa del settore, secondo dati accreditati dal Ministero del lavoro, da cui risulta che è presente in tutta Italia con 119 Associazioni territoriali e 20 Federazioni regionali;

nell'ambito di Confartigianato è costituita l'Associazione « Donne Impresa », che opera con 60 gruppi sull'intero territorio nazionale e rappresenta 80.000 imprese condotte da donne;

Confartigianato è presente nel CNEL, nell'INPS, nell'ICE, in 81 Camere di Commercio, nel Comitato per l'EURO, nonché in Artigianocassa e nell'UEAPME (Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese) ove esprime la presidenza —

quali criteri siano stati adottati dal Ministro per la nomina, nella Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, di una organizza-

il notiziario politico ed economico afferma, tra l'altro: « La rabbia dei giovani disoccupati del sud è comprensibile quando si sente dire da esponenti della maggioranza che sono stati creati migliaia di nuovi posti di lavoro. Ormai non è solo al sud che è forte la crisi occupazionale, ma in tutta Italia. Genova è precipitata molto in basso, non si registra nessun nuovo posto di lavoro. Marche, Abruzzo e Lazio tutti i giorni constatano la chiusura di stabilimenti ed il licenziamento del personale. Una situazione avvilente e disastrosa, in netto contrasto con l'ottimismo e i dati diffusi dal Governo, che risultano essere solo una presa in giro e una provocazione »;

non si può non condividere la realtà fotografata da un organo di stampa indipendente, che coraggiosamente denuncia le vistose carenze e le tristi realtà di questo nostro Paese e l'assoluta inerzia di tutti i vari Governi di centro-sinistra. (4-32406)

\* \* \*

### PARI OPPORTUNITÀ

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**CORDONI.** — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

si apprende che l'associazione feder-casalinghe sarebbe stata esclusa dalla commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna;

la legge istitutiva della commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna (n. 164 del 1990) prevede la presenza delle associazioni femminili più rappresentative sul piano nazionale (articolo 3: « sette componenti prescelte nell'ambito delle associazioni e dei movimenti delle donne maggiormente rappresentativi sul piano nazionale »);

l'associazione feder-casalinghe è un'associazione femminile, promotrice in questi anni di importanti iniziative, fortemente rappresentativa e radicata sul territorio —

quali motivazioni abbiano indotto a non prevedere l'inclusione dell'associazione feder-casalinghe nella commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna. (4-32411)

**FEI.** — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

la nuova composizione della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna presso la Presidenza del consiglio dei ministri non comprende, fra i propri componenti, la presenza di Confartigianato ma di CNA;

la legge istitutiva della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna (legge n. 164/90) prevede la presenza delle organizzazioni imprenditoriali più rappresentative sul piano nazionale (articolo 3: « quattro, prescelte nell'ambito delle organizzazioni imprenditoriali e della cooperazione femminile più rappresentative sul piano nazionale »);

Confartigianato associa 520.000 imprese artigiane ed è l'organizzazione maggiormente rappresentativa del settore, secondo dati accreditati dal Ministero del lavoro, da cui risulta che è presente in tutta Italia con 119 Associazioni territoriali e 20 Federazioni regionali;

nell'ambito di Confartigianato è costituita l'Associazione « Donne Impresa », che opera con 60 gruppi sull'intero territorio nazionale e rappresenta 80.000 imprese condotte da donne;

Confartigianato è presente nel CNEL, nell'INPS, nell'ICE, in 81 Camere di Commercio, nel Comitato per l'EURO, nonché in Artigianocassa e nell'UEAPME (Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese) ove esprime la presidenza —

quali criteri siano stati adottati dal Ministro per la nomina, nella Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, di una organizza-

zione minoritaria (CNA) in rappresentanza del settore, anziché di Confartigianato;

quali urgenti iniziative si intendano adottare per l'inserimento di Confartigianato nella Commissione in parola.

(4-32420)

\* \* \*

### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

#### *Interrogazioni a risposta in Commissione:*

SAONARA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali* — Per sapere — premesso che:

l'effetto combinato dell'aumento del prezzo del greggio e del deprezzamento dell'euro è un dato di fatto; le conseguenze del « caro petrolio » (il gasolio è la principale fonte d'energia per l'agricoltura), con la continua ascesa del prezzo da ormai molti mesi, sta provocando incrementi dei costi energetici per le aziende agricole e in particolare per quelle floricole ed orticole;

tenendo presenti tutti gli elementi che concorrono alla formazione del prezzo (costo industriale di produzione, accisa trasporto e Iva), nel corso degli ultimi dodici mesi il prezzo del gasolio è aumentato di più del 60 per cento;

per il florovivaismo l'aumento sfiora addirittura l'83 per cento; infatti per gli operatori del settore il prezzo del gasolio è aumentato da 543 lire al litro a 992 (+ 449 lire al litro);

è pertanto ineludibile un pacchetto di interventi mirati a comprimere il costo del combustibile oggi sostenuto dalle aziende impiegate nel settore delle coltivazioni protette;

con il gasolio da riscaldamento, che tocca ormai le 1.000 lire al litro, vengono colpite direttamente le aziende che lo utilizzano per il riscaldamento delle serre ma gli effetti negativi si ripercuoteranno su tutto il settore;

l'elevato prezzo del gasolio inciderà notevolmente sui costi aziendali con effetti sui bilanci aziendali; con il gasolio a 1.000 lire al litro si raggiunge un aumento del 90 per cento rispetto alla stagione scorsa e questo per diverse realtà aziendali significherebbe un'incidenza del costo del gasolio rispetto alla produzione lorda vendibile del 35-40 per cento;

le aziende che non avranno la possibilità di riscaldare saranno costrette a riconvertire le proprie produzioni;

il restringimento del periodo di offerta dei prodotti nazionali costringerebbe i commercianti di fiori, piante, prodotti orticoli ad aumentare le importazioni e diventare quindi dipendenti prevalentemente dal mercato estero mentre l'offerta italiana ricoprirebbe sempre più un ruolo residuale nel soddisfacimento della domanda complessiva in conseguenza dell'incapacità di mantenere un minimo di garanzia nella durata del rapporto di fornitura;

l'aumento del prezzo del petrolio ha portato il prezzo del gasolio a livelli altissimi in tutta Europa; in ogni caso in Italia il prezzo mantiene livelli più alti di almeno il 30 per cento rispetto ai paesi concorrenti nel settore;

già per altri settori, come ad esempio la pesca, giustamente il Ministro delle politiche agricole e forestali ha chiesto nuovi e significativi sgravi fiscali —:

se si intenda disporre, i seguenti interventi:

detassazione totale del prezzo del gasolio agricolo, che significherebbe un risparmio sull'accisa di circa 73,9 lire al litro per il settore floricolo e di 221 lire per gli altri comparti;

calmieramento del prezzo del gasolio attraverso un intervento governativo che possa garantire un prezzo soglia non superiore alle 650 lire al litro; come riferimento sono state prese le 650 lire al litro considerando i prezzi medi europei ed un aumento massimo del 30 per cento rispetto

zione minoritaria (CNA) in rappresentanza del settore, anziché di Confartigianato;

quali urgenti iniziative si intendano adottare per l'inserimento di Confartigianato nella Commissione in parola.

(4-32420)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

SAONARA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali* — Per sapere — premesso che:

l'effetto combinato dell'aumento del prezzo del greggio e del deprezzamento dell'euro è un dato di fatto; le conseguenze del « caro petrolio » (il gasolio è la principale fonte d'energia per l'agricoltura), con la continua ascesa del prezzo da ormai molti mesi, sta provocando incrementi dei costi energetici per le aziende agricole e in particolare per quelle floricole ed orticole;

tenendo presenti tutti gli elementi che concorrono alla formazione del prezzo (costo industriale di produzione, accisa trasporto e Iva), nel corso degli ultimi dodici mesi il prezzo del gasolio è aumentato di più del 60 per cento;

per il florovivaismo l'aumento sfiora addirittura l'83 per cento; infatti per gli operatori del settore il prezzo del gasolio è aumentato da 543 lire al litro a 992 (+ 449 lire al litro);

è pertanto ineludibile un pacchetto di interventi mirati a comprimere il costo del combustibile oggi sostenuto dalle aziende impiegate nel settore delle coltivazioni protette;

con il gasolio da riscaldamento, che tocca ormai le 1.000 lire al litro, vengono colpite direttamente le aziende che lo utilizzano per il riscaldamento delle serre ma gli effetti negativi si ripercuoteranno su tutto il settore;

l'elevato prezzo del gasolio inciderà notevolmente sui costi aziendali con effetti sui bilanci aziendali; con il gasolio a 1.000 lire al litro si raggiunge un aumento del 90 per cento rispetto alla stagione scorsa e questo per diverse realtà aziendali significherebbe un'incidenza del costo del gasolio rispetto alla produzione lorda vendibile del 35-40 per cento;

le aziende che non avranno la possibilità di riscaldare saranno costrette a riconvertire le proprie produzioni;

il restringimento del periodo di offerta dei prodotti nazionali costringerebbe i commercianti di fiori, piante, prodotti orticoli ad aumentare le importazioni e diventare quindi dipendenti prevalentemente dal mercato estero mentre l'offerta italiana ricoprirebbe sempre più un ruolo residuale nel soddisfacimento della domanda complessiva in conseguenza dell'incapacità di mantenere un minimo di garanzia nella durata del rapporto di fornitura;

l'aumento del prezzo del petrolio ha portato il prezzo del gasolio a livelli altissimi in tutta Europa; in ogni caso in Italia il prezzo mantiene livelli più alti di almeno il 30 per cento rispetto ai paesi concorrenti nel settore;

già per altri settori, come ad esempio la pesca, giustamente il Ministro delle politiche agricole e forestali ha chiesto nuovi e significativi sgravi fiscali —:

se si intenda disporre, i seguenti interventi:

detassazione totale del prezzo del gasolio agricolo, che significherebbe un risparmio sull'accisa di circa 73,9 lire al litro per il settore floricolo e di 221 lire per gli altri comparti;

calmieramento del prezzo del gasolio attraverso un intervento governativo che possa garantire un prezzo soglia non superiore alle 650 lire al litro; come riferimento sono state prese le 650 lire al litro considerando i prezzi medi europei ed un aumento massimo del 30 per cento rispetto

alla stagione 1999-2000; se si considera il consumo di gasolio agricolo per il riscaldamento delle serre intorno all'8-9 per cento del consumo totale del settore agricolo, che significa, da stime fatte, un consumo annuo di circa 250 milioni di litri, un intervento del Governo in favore del comparto al fine di ridurre il prezzo di circa 200 lire al litro richiederebbe un esborso di ridotta entità per le casse dello Stato;

analoghi provvedimenti per le diverse fonti energetiche utilizzate dal settore, come ad esempio gli oli combustibili Btz, che stanno evidentemente subendo analoghi rincari. (5-08459)

TATTARINI, CARUANO, RAVA, ROSIELLO, MALAGNINO, PAOLO RUBINO, SEDIOLI, CAPITELLI, VIGNI, CORVINO, TRABATTONI, OLIVERIO e ABATERUSSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento europeo ha approvato, con voto contrastato, l'ammissibilità delle produzioni transgeniche e nel comparto viticolo;

questo voto contrasta con la decisione di Montreal, sottoscritta da 130 paesi, circa la possibilità dell'applicazione del principio di cautela come prima salvaguardia dei consumatori prima tutela dei produttori in vista di un quadro di regole certe e condivise volte a garantire la sicurezza alimentare e pari opportunità negli scambi;

questo voto contrasta con la discussione in corso per la definizione a livello di Unione europea di un quadro di regole da affidare ad una nuova direttiva, non di settore ma generale;

questo voto contrasta con la recente decisione dell'Unione europea che ha confermato la scelta del governo italiano di applicazione del principio di cautela per quattro prodotti (mais) geneticamente modificati vietandone l'uso e la commercializzazione;

questo voto rischia di aprire una fase lacerante e dannosa per il sistema vitivinicolo europeo e nazionale nella fase di difficile attuazione dell'OCM e di definizioni di nuovi difficili equilibri produttivi e commerciali a livello internazionale —:

se non ritenga utile riferire in parlamento con assoluta urgenza su quanto avvenuto, sulla iniziativa del Governo, sulle necessità di concentrare iniziative finalizzate alla tutela delle nostre produzioni e dei consumatori. (5-08460)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CUSCUNÀ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nell'attuale normativa nell'individuazione delle razze di animali di grossa taglia da reddito, non è prevista la dicitura « bufalina », per l'apposita specie. Ciò implica che tutti i certificati relativi agli animali di razza bufalina vengono rilasciati con intestazione di specie « bovina ». Da questo derivano una serie di frodi allo Stato ed alla Comunità europea;

inoltre mancando la netta differenziazione di identificazione, anche i codici tra specie bovina e specie bufalina, si creano enormi danni a quest'ultima specie, non soggetta, come la bovina, ad essere colpita dal cosiddetto morbo della « mucca pazza » —:

cosa intenda porre in essere il Ministro interrogato per differenziare le due diverse specie anche sotto il profilo normativo. (4-32418)

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il 26 luglio 2000 la Commissione delle Comunità europee ha presentato la pro-

alla stagione 1999-2000; se si considera il consumo di gasolio agricolo per il riscaldamento delle serre intorno all'8-9 per cento del consumo totale del settore agricolo, che significa, da stime fatte, un consumo annuo di circa 250 milioni di litri, un intervento del Governo in favore del comparto al fine di ridurre il prezzo di circa 200 lire al litro richiederebbe un esborso di ridotta entità per le casse dello Stato;

analoghi provvedimenti per le diverse fonti energetiche utilizzate dal settore, come ad esempio gli oli combustibili Btz, che stanno evidentemente subendo analoghi rincari. (5-08459)

TATTARINI, CARUANO, RAVA, ROSIELLO, MALAGNINO, PAOLO RUBINO, SEDIOLI, CAPITELLI, VIGNI, CORVINO, TRABATTONI, OLIVERIO e ABATERUSSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento europeo ha approvato, con voto contrastato, l'ammissibilità delle produzioni transgeniche e nel comparto viticolo;

questo voto contrasta con la decisione di Montreal, sottoscritta da 130 paesi, circa la possibilità dell'applicazione del principio di cautela come prima salvaguardia dei consumatori prima tutela dei produttori in vista di un quadro di regole certe e condivise volte a garantire la sicurezza alimentare e pari opportunità negli scambi;

questo voto contrasta con la discussione in corso per la definizione a livello di Unione europea di un quadro di regole da affidare ad una nuova direttiva, non di settore ma generale;

questo voto contrasta con la recente decisione dell'Unione europea che ha confermato la scelta del governo italiano di applicazione del principio di cautela per quattro prodotti (mais) geneticamente modificati vietandone l'uso e la commercializzazione;

questo voto rischia di aprire una fase lacerante e dannosa per il sistema vitivinicolo europeo e nazionale nella fase di difficile attuazione dell'OCM e di definizioni di nuovi difficili equilibri produttivi e commerciali a livello internazionale —:

se non ritenga utile riferire in parlamento con assoluta urgenza su quanto avvenuto, sulla iniziativa del Governo, sulle necessità di concentrare iniziative finalizzate alla tutela delle nostre produzioni e dei consumatori. (5-08460)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CUSCUNÀ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nell'attuale normativa nell'individuazione delle razze di animali di grossa taglia da reddito, non è prevista la dicitura « bufalina », per l'apposita specie. Ciò implica che tutti i certificati relativi agli animali di razza bufalina vengono rilasciati con intestazione di specie « bovina ». Da questo derivano una serie di frodi allo Stato ed alla Comunità europea;

inoltre mancando la netta differenziazione di identificazione, anche i codici tra specie bovina e specie bufalina, si creano enormi danni a quest'ultima specie, non soggetta, come la bovina, ad essere colpita dal cosiddetto morbo della « mucca pazza » —:

cosa intenda porre in essere il Ministro interrogato per differenziare le due diverse specie anche sotto il profilo normativo. (4-32418)

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il 26 luglio 2000 la Commissione delle Comunità europee ha presentato la pro-

posta di regolamento relativo all'azione degli Stati membri in tema di obblighi di servizio pubblico e di aggiudicazione di contratti di servizio pubblico nel settore del trasporto di passeggeri per ferrovia, su strada e per via navigabile interna (COM 2000.7);

in tale proposta si ricorda che negli ultimi dieci anni 11 stati membri hanno introdotto, con leggi o provvedimenti amministrativi, elementi di « concorrenza regolata » nel mercato dei trasporti pubblici. Tuttavia la Commissione ritiene che sia necessario — per molteplici motivi — « dettare regole chiare che disciplinano, a livello comunitario, la concorrenza nel settore dei trasporti pubblici ». Inoltre la commissione « propone anche di dettare — per la prima volta — l'obbligo esplicito delle autorità (nazionali, ma anche regionali e/o provinciali e/o comunali) di perseguire l'obiettivo di fornire servizi di trasporto adeguati per la protezione dell'interesse generale »;

dopo aver dettagliatamente descritto il quadro normativo vigente, la Commissione osserva che quanto disposto — sinora — dagli Stati membri in tema di trasporto pubblico ha prodotto risultati diversi e generato asimmetria sotto il profilo dell'apertura del mercato e delle norme di qualità, « specialmente laddove i bilanci pubblici sono sotto pressione ». Si segnalano, poi, le questioni relative sia alla attuazione effettiva del diritto di stabilimento sia all'aggiornamento delle regole sugli aiuti di Stato in tema di fornitura di trasporti pubblici di passeggeri;

la proposta della Commissione, persegue, quindi finalità di miglioramento qualitativo del settore e di armonizzazione degli aspetti fondamentali delle procedure di aggiudicazione esistenti, anche per promuovere la certezza del diritto con riguardo agli obblighi e ai diritti degli operatori e delle autorità;

l'articolato (21 articoli disposti in 6 capi) è indirizzato a promuovere l'efficienza e l'efficacia del settore dei trasporti pubblici che — si sottolinea — possono svolgere un ruolo di primo piano nel rag-

giungimento degli obiettivi globali in relazione a problematiche quali l'effetto serra, la riduzione delle emissioni di ossido di carbonio e la lotta all'inquinamento. Testualmente si segnala che « se non si pone termine al declino dei trasporti pubblici tali obiettivi ambientali non verranno certamente raggiunti » —;

quale sia il parere ufficiale del Governo italiano su tali proposte, particolarmente dettagliate sia sul versante delle garanzie per la qualità del trasporto pubblico di passeggeri (capo II) sia sul versante delle regole comuni per i contratti di servizio pubblico (capo III), tenendo conto della normativa vigente nel nostro paese, ed in particolare del recente decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 20 settembre 1999, n. 400.

(5-08449)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

ACCIARINI, SOAVE e VOGLINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 giugno 2000 è stata presentata un'interrogazione che segnalava la situazione di grave irregolarità determinata nell'IPSSCT V. Bosso di Torino dalla mancata nomina dei supplenti temporanei su cattedre vacanti, che già nei precedenti anni scolastici ha fatto sì che circa 700 allievi su 900 sono rimasti senza insegnante fino all'inizio di novembre;

a tale interrogazione non è stata data risposta;

all'inizio dell'anno scolastico 2000-2001 si è ripetuta la medesima situazione e la preside non ha utilizzato pienamente le possibilità offerte dalle indicazioni ministeriali volte a garantire l'efficienza del servizio scolastico;

posta di regolamento relativo all'azione degli Stati membri in tema di obblighi di servizio pubblico e di aggiudicazione di contratti di servizio pubblico nel settore del trasporto di passeggeri per ferrovia, su strada e per via navigabile interna (COM 2000.7);

in tale proposta si ricorda che negli ultimi dieci anni 11 stati membri hanno introdotto, con leggi o provvedimenti amministrativi, elementi di « concorrenza regolata » nel mercato dei trasporti pubblici. Tuttavia la Commissione ritiene che sia necessario — per molteplici motivi — « dettare regole chiare che disciplinano, a livello comunitario, la concorrenza nel settore dei trasporti pubblici ». Inoltre la commissione « propone anche di dettare — per la prima volta — l'obbligo esplicito delle autorità (nazionali, ma anche regionali e/o provinciali e/o comunali) di perseguire l'obiettivo di fornire servizi di trasporto adeguati per la protezione dell'interesse generale »;

dopo aver dettagliatamente descritto il quadro normativo vigente, la Commissione osserva che quanto disposto — sinora — dagli Stati membri in tema di trasporto pubblico ha prodotto risultati diversi e generato asimmetria sotto il profilo dell'apertura del mercato e delle norme di qualità, « specialmente laddove i bilanci pubblici sono sotto pressione ». Si segnalano, poi, le questioni relative sia alla attuazione effettiva del diritto di stabilimento sia all'aggiornamento delle regole sugli aiuti di Stato in tema di fornitura di trasporti pubblici di passeggeri;

la proposta della Commissione, persegue, quindi finalità di miglioramento qualitativo del settore e di armonizzazione degli aspetti fondamentali delle procedure di aggiudicazione esistenti, anche per promuovere la certezza del diritto con riguardo agli obblighi e ai diritti degli operatori e delle autorità;

l'articolato (21 articoli disposti in 6 capi) è indirizzato a promuovere l'efficienza e l'efficacia del settore dei trasporti pubblici che — si sottolinea — possono svolgere un ruolo di primo piano nel rag-

giungimento degli obiettivi globali in relazione a problematiche quali l'effetto serra, la riduzione delle emissioni di ossido di carbonio e la lotta all'inquinamento. Testualmente si segnala che « se non si pone termine al declino dei trasporti pubblici tali obiettivi ambientali non verranno certamente raggiunti » —;

quale sia il parere ufficiale del Governo italiano su tali proposte, particolarmente dettagliate sia sul versante delle garanzie per la qualità del trasporto pubblico di passeggeri (capo II) sia sul versante delle regole comuni per i contratti di servizio pubblico (capo III), tenendo conto della normativa vigente nel nostro paese, ed in particolare del recente decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 20 settembre 1999, n. 400.

(5-08449)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

ACCIARINI, SOAVE e VOGLINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 giugno 2000 è stata presentata un'interrogazione che segnalava la situazione di grave irregolarità determinata nell'IPSSCT V. Bosso di Torino dalla mancata nomina dei supplenti temporanei su cattedre vacanti, che già nei precedenti anni scolastici ha fatto sì che circa 700 allievi su 900 sono rimasti senza insegnante fino all'inizio di novembre;

a tale interrogazione non è stata data risposta;

all'inizio dell'anno scolastico 2000-2001 si è ripetuta la medesima situazione e la preside non ha utilizzato pienamente le possibilità offerte dalle indicazioni ministeriali volte a garantire l'efficienza del servizio scolastico;

in particolare, a mero titolo di esempio, si segnala che una III di operatori di Impresa turistica, classe che si conclude con l'esame di qualifica, non ha avuto sino alla fine di ottobre la nomina per le seguenti materie e aree:

- a) geografia turistica;
- b) matematica;
- c) francese;
- d) sostegno;
- e) area di approfondimento;

con la perdita di circa 140 ore di lezione —:

se non ritenga di:

a) intervenire al più presto per chiarire le modalità e i tempi di conferimento delle nomine dei supplenti temporanei all'IPSSST Bosso;

b) operare al fine di evitare che la situazione dannosa si possa ripercuotere sul profitto degli alunni, in particolare di coloro che, pur frequentando la classe terminale della qualifica, sembrano essere i più toccati dagli effetti della scelta da parte della preside di non compiere gli atti di nomina suindicati. (4-32400)

\* \* \*

### SANITÀ

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

il recente sciopero in Sicilia degli autotrasportatori che ritorna di attualità, essendone stato minacciato un altro per il 9 novembre 2000, ripropone all'attenzione il grave problema del rifornimento dei farmaci nell'isola;

l'industria farmaceutica, nell'intento di non fare mancare i medicinali nelle

varie regioni del nostro Paese, aveva istituito dei centri di smistamento o depositi che provvedevano a rifornire tutta la filiera a valle della produzione e cioè commercianti all'ingrosso, farmacie, ospedali eccetera;

il criterio di formazione del prezzo finale del farmaco sino a qualche anno fa, oltre alle varie voci, riconosceva all'industria una piccola percentuale di remunerazione con l'impegno di garantire la distribuzione capillare. Il nuovo sistema che non contempla più tale voce ed il contenimento dei costi, specie quelli relativi all'immobilizzo di giacenze presso i depositi, ha determinato la quasi totale chiusura degli stessi, senza tenere conto della peculiarità del farmaco che ha una insostituibile valenza sociale;

in Sicilia più del cinquanta per cento dei depositi specie delle multinazionali sono stati smantellati e la distribuzione è stata concentrata in un solo megadeposito a Roma o Milano per tutta l'Italia, ad eccezione di qualche deroga per la Sardegna;

malgrado tutto ciò, il ministero ha emanato due decreti ed una circolare in attuazione delle direttive CEE in cui si stabiliscono tempi di consegna, trasporto, temperatura e conservazione dei farmaci;

oggi si è potuto constatare, alla luce dello sciopero, che alcuni farmaci essenziali sono venuti a mancare a causa dell'impossibilità del rifornimento. Infatti si è trattato di uno sciopero che ha bloccato il transito dei mezzi contenenti medicinali, contrariamente a quanto assicurato;

è necessario considerare che in tempi normali i vettori incaricati del trasporto, dopo aver percorso la lunga tratta da Roma o Milano, si avvalgono, per il successivo inoltrare nelle località distanti dal loro centro di smistamento locale, di padroncini che non sono in grado di rispettare alcuna delle norme previste (temperature, promiscuità con altre merci e tempi di consegna);

in particolare, a mero titolo di esempio, si segnala che una III di operatori di Impresa turistica, classe che si conclude con l'esame di qualifica, non ha avuto sino alla fine di ottobre la nomina per le seguenti materie e aree:

- a) geografia turistica;
- b) matematica;
- c) francese;
- d) sostegno;
- e) area di approfondimento;

con la perdita di circa 140 ore di lezione —:

se non ritenga di:

a) intervenire al più presto per chiarire le modalità e i tempi di conferimento delle nomine dei supplenti temporanei all'IPSSST Bosso;

b) operare al fine di evitare che la situazione dannosa si possa ripercuotere sul profitto degli alunni, in particolare di coloro che, pur frequentando la classe terminale della qualifica, sembrano essere i più toccati dagli effetti della scelta da parte della preside di non compiere gli atti di nomina suindicati. (4-32400)

\* \* \*

### SANITÀ

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

il recente sciopero in Sicilia degli autotrasportatori che ritorna di attualità, essendone stato minacciato un altro per il 9 novembre 2000, ripropone all'attenzione il grave problema del rifornimento dei farmaci nell'isola;

l'industria farmaceutica, nell'intento di non fare mancare i medicinali nelle

varie regioni del nostro Paese, aveva istituito dei centri di smistamento o depositi che provvedevano a rifornire tutta la filiera a valle della produzione e cioè commercianti all'ingrosso, farmacie, ospedali eccetera;

il criterio di formazione del prezzo finale del farmaco sino a qualche anno fa, oltre alle varie voci, riconosceva all'industria una piccola percentuale di remunerazione con l'impegno di garantire la distribuzione capillare. Il nuovo sistema che non contempla più tale voce ed il contenimento dei costi, specie quelli relativi all'immobilizzo di giacenze presso i depositi, ha determinato la quasi totale chiusura degli stessi, senza tenere conto della peculiarità del farmaco che ha una insostituibile valenza sociale;

in Sicilia più del cinquanta per cento dei depositi specie delle multinazionali sono stati smantellati e la distribuzione è stata concentrata in un solo megadeposito a Roma o Milano per tutta l'Italia, ad eccezione di qualche deroga per la Sardegna;

malgrado tutto ciò, il ministero ha emanato due decreti ed una circolare in attuazione delle direttive CEE in cui si stabiliscono tempi di consegna, trasporto, temperatura e conservazione dei farmaci;

oggi si è potuto constatare, alla luce dello sciopero, che alcuni farmaci essenziali sono venuti a mancare a causa dell'impossibilità del rifornimento. Infatti si è trattato di uno sciopero che ha bloccato il transito dei mezzi contenenti medicinali, contrariamente a quanto assicurato;

è necessario considerare che in tempi normali i vettori incaricati del trasporto, dopo aver percorso la lunga tratta da Roma o Milano, si avvalgono, per il successivo inoltramento nelle località distanti dal loro centro di smistamento locale, di padroncini che non sono in grado di rispettare alcuna delle norme previste (temperature, promiscuità con altre merci e tempi di consegna);

questa situazione di emergenza potrebbe ripetersi e la situazione attuale impone, se si vuole il rispetto delle leggi, un attento monitoraggio da parte dei Nas nelle fasi di transito, di giacenza e di consegna finale presso tutti i corrieri incaricati del trasporto da Roma o Milano sino ai destinatari finali, specialmente alle farmacie ed ospedali ubicati nelle località decentrate della nostra regione —:

quali urgenti iniziative intenda adottare perché possa essere ripristinata nelle forme e nei modi più idonei la presenza costante dei farmaci nella Sicilia, in particolare i salvavita, il cui reperimento deve essere immediato, senza alcun ritardo o contrattempo che possa compromettere la vita degli individui;

se non sia necessario prevedere il ripristino, come avviene in Sardegna, dei depositi di farmaci che potrebbero garantire il reperimento degli stessi nel più breve tempo possibile.

(2-02706) « Baiamonte, Amato, Bergamo, Vincenzo Bianchi, Bono, Nuccio Carrara, Crimi, De Ghislanzoni Cardoli, Dell'Elce, Deodato, Floresta, Giudice, Leone, Lo Porto, Lucchese, Marras, Massidda, Matacena, Matranga, Misuraca, Nania, Palumbo, Paolone, Prestigiaco, Rivelli, Saponara, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Stagno D'Alcontres, Valducci, Di Comite, Garra, Riccio ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GATTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'ospedale Moscati di Aversa, dotato di appena 202 posti letto, è sito al centro di un comprensorio ad alta densità di popolazione (500.000 abitanti);

in detto nosocomio sono in via di ultimazione i lavori di adeguamento a DEA

di I livello con fondi previsti dall'articolo 20 legge n. 67 del 1988 I triennalità;

tra i lavori di adeguamento a DEA di I livello sono anche previste operazioni di installazione e messa in funzione di una tomografia assiale computerizzata (TAC) e di una risonanza magnetica nucleare (RMN), mezzi moderni per la diagnosi immediata di gravi patologie;

all'ospedale Moscati, a causa della mancanza di un reparto di Neurochirurgia, i politraumatizzati cranici e vertebro-midollari bisognosi di intervento chirurgico immediato vengono trasferiti in altri nosocomi specializzati;

la legge regionale n. 2 del 98 prevedeva la istituzione di 10 posti letto di Neurochirurgia presso l'ospedale Moscati di Aversa;

il piano attuativo aziendale dell'ASL CE2 del 31 maggio 1999, approvato dalla Regione Campania il 29 luglio 1999, prevede la istituzione di 10 posti letto ospedalieri di Neurochirurgia mediante lo stanziamento di fondi della seconda triennalità dell'ASL CE2; quest'ultima in data 28 febbraio 2000 chiedeva formale autorizzazione all'Assessore Regionale alla Sanità per l'accreditamento provvisorio di 10 posti di Neurochirurgia alla Clinica Pineta-grande di Castelvolturno stravolgendo la « ratio » del piano attuativo aziendale approvato dal Consiglio dei Sanitari;

l'urgenza dell'accreditamento provvisorio di posti di Neurochirurgia ad una struttura privata veniva giustificata da tempi prevedibilmente lunghi per l'utilizzo di fondi della seconda e terza triennalità articolo 20 legge 67/88 e dalla carenza di ospedali nell'ambito regionale dotati di posti letto per detta branca;

la Giunta Regionale della Campania, con nota del 18 maggio 2000, ribadiva all'ASL CE2 la esclusiva competenza delle Direzioni Generali delle ASL, per la erogazione di prestazioni sanitarie con onere a carico del SSN;

il manager dell'ASL CE2 in data 23 agosto 2000 predispose un atto deliberativo, senza il parere preventivo del Consiglio dei Sanitari, nel quale operava « un contratto per anni due con la casa di cura Pinetagrande di Castelvoturno per numero 10 posti di prestazioni neurochirurgiche »;

in data 2 novembre 2000 al consiglio dei sanitari dell'ASL CE2 venne sottoposta una « proposta organizzativa per l'accreditamento provvisorio » di posti di Neurochirurgia alla Clinica Pinetagrande di Castelvoturno;

sia dall'atto deliberativo del 23 agosto 2000 che dalla « proposta organizzativa » del 2 novembre 2000 non si evince se la Clinica Pinetagrande sia dotata di un apparecchio per TAC e di uno per Risonanza magnetica, di un reparto di rianimazione e, quale sia la consistenza dell'organico dei Sanitari addetti al Reparto di Neurochirurgia;

in data 6 novembre 2000, i primari dell'ospedale Moscati di Aversa, hanno inviato al Direttore dell'ASL CE2 una missiva nella quale ribadiscono la richiesta della istituzione di un reparto di Neurochirurgia presso la sede ospedaliera « Moscati » di Aversa, così come previsto dal Piano Ospedaliero Regionale e dal piano attuativo predisposto dallo stesso Direttore Generale;

nel documento i primari danno indicazione di spazi e disponibilità di personale per allestire, senza spese aggiuntive, un reparto di dieci posti letto di neurochirurgia a livello della struttura Ospedaliera Moscati;

la convenzione con la Clinica Pinetagrande, sita a 20 Km dall'Ospedale Moscati, oltre a non risolvere i drammatici quadri clinici delle emergenze neurochirurgiche abbisognabili di immediato interessamento chirurgico « in loco » potrebbe addirittura incrementare la spesa sanitaria per prestazioni di neurochirurgia ad « urgenza differibile » (ernie del disco o ematomi cronici) —;

quali iniziative intenda adottare in ordine a dispositivi deliberativi, nebulosi e criptici nella formulazione, non condivisi nelle finalità dal Consiglio dei Sanitari e da quasi tutti i primari dell'Ospedale Moscati e, a parere dello scrivente, non risolutivi per le emergenze neurochirurgiche;

se non ritenga doveroso ed urgente, al fine di assicurare livelli essenziali ed uniformi di assistenza su tutto il territorio nazionale, sollecitare l'assessore regionale alla sanità a « facilitare » e a « velocizzare » l'iter istitutivo ad Aversa di un reparto ospedaliero di neurochirurgia indispensabile per salvare tanti pazienti in imminente pericolo di vita. (5-08453)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la mattina del 5 novembre 2000 presso l'ospedale S. Eugenio di Roma è deceduta la signora Rosaria Angelucci di Trasacco (L'Aquila) la quale era rimasta gravemente ustionata a causa di un incidente domestico verificatosi il giorno precedente;

essendo la donna giunta in gravi condizioni al pronto soccorso dell'ospedale di Avezzano, dopo essere stata rianimata, si è disposto il ricovero nel centro grandi ustionati dell'ospedale S. Eugenio di Roma;

sembra che a questo punto si siano verificati inconvenienti vari e ritardi che avrebbero comportato una perdita di tempo prezioso per la donna che versava in gravi condizioni;

dalle notizie apparse non si riesce a capire se vi sono stati effettivamente dei ritardi e quali ne siano le cause in quanto sembra che vi siano versioni contrastanti sullo svolgimento dei fatti —;

se e quali notizie abbia il Governo in merito alla vicenda;

se sia vero che vi sono stati ritardi nel trasferimento della donna presso l'ospedale S. Eugenio e, in tal caso, quali ne sono state le cause;

se tali eventuali ritardi possano essere stati decisivi per l'evoluzione negativa della vicenda che si è conclusa con il decesso della donna. (4-32404)

\* \* \*

### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

SAONARA. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 53 del 2000 ha la finalità di promuovere un equilibrio tra tempi di lavoro, di cura della famiglia e di formazione dei figli mediante l'istituzione dei congedi per entrambi i genitori e anche mediante il coordinamento dei tempi di funzionamento delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale;

tali principi sono affidati al complesso dell'articolato ma anche all'indicazione contenuta dall'articolo 15 della legge che prevede l'emanazione — entro un anno dalla entrata in vigore (quindi entro il 28 marzo 2001) — di un testo unico di tutte le norme in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità;

inoltre, per sostenere le misure a sostegno della flessibilità di orario, l'articolo 9 prevede uno stanziamento di 40 miliardi annui, le cui modalità di concessione sono da definire tramite decreto del Ministro del Lavoro;

su questo articolo si sono appuntate alcune richieste di Confartigianato Donna Impresa di Padova che ha evidenziato sia le difficoltà « naturali » dell'attuazione concreta dei principi di flessibilità previsti dal comma 1 sia il ritardo nella emanazione del suddetto decreto applicativo —:

a) quali siano le valutazioni del Ministero su tali perplessità;

b) quali siano i tempi di emanazione del Decreto previsto dal comma 2 dell'articolo 9;

c) quali siano le previsioni — e le possibili anticipazioni — dei tempi di emanazione del testo unico previsto dall'articolo 15. (4-32416)

\* \* \*

### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il comune di Lucca ha ricevuto dai fondi per il Giubileo il contributo di lire 7.000.000.000 (sette miliardi) per lavori di restauro e messa a norma di un manufatto finalizzato ad Ostello della gioventù;

i lavori dovevano concludersi entro maggio 2000 per consentire l'apertura della struttura ricettiva in tempo utile per gli eventi di massa legati all'anno giubilare;

a tutt'oggi l'Ostello non è in condizioni di avviare la sua attività, e questo ha reso impossibile la prevista apertura del Salone dei comici;

detto finanziamento è stato ottenuto in concorrenza con altri comuni che ne sono rimasti esclusi;

il relativo danno erariale per il comune non è trascurabile;

quali controlli siano stati effettuati sul corretto impiego del finanziamento;

quali potranno essere per il comune di Lucca le conseguenze per l'avvenuto mancato rispetto delle clausole e dei tempi stabiliti.

(2-02709)

« Moroni ».

se tali eventuali ritardi possano essere stati decisivi per l'evoluzione negativa della vicenda che si è conclusa con il decesso della donna. (4-32404)

\* \* \*

### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

SAONARA. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 53 del 2000 ha la finalità di promuovere un equilibrio tra tempi di lavoro, di cura della famiglia e di formazione dei figli mediante l'istituzione dei congedi per entrambi i genitori e anche mediante il coordinamento dei tempi di funzionamento delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale;

tali principi sono affidati al complesso dell'articolato ma anche all'indicazione contenuta dall'articolo 15 della legge che prevede l'emanazione — entro un anno dalla entrata in vigore (quindi entro il 28 marzo 2001) — di un testo unico di tutte le norme in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità;

inoltre, per sostenere le misure a sostegno della flessibilità di orario, l'articolo 9 prevede uno stanziamento di 40 miliardi annui, le cui modalità di concessione sono da definire tramite decreto del Ministro del Lavoro;

su questo articolo si sono appuntate alcune richieste di Confartigianato Donna Impresa di Padova che ha evidenziato sia le difficoltà « naturali » dell'attuazione concreta dei principi di flessibilità previsti dal comma 1 sia il ritardo nella emanazione del suddetto decreto applicativo —:

a) quali siano le valutazioni del Ministero su tali perplessità;

b) quali siano i tempi di emanazione del Decreto previsto dal comma 2 dell'articolo 9;

c) quali siano le previsioni — e le possibili anticipazioni — dei tempi di emanazione del testo unico previsto dall'articolo 15. (4-32416)

\* \* \*

### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il comune di Lucca ha ricevuto dai fondi per il Giubileo il contributo di lire 7.000.000.000 (sette miliardi) per lavori di restauro e messa a norma di un manufatto finalizzato ad Ostello della gioventù;

i lavori dovevano concludersi entro maggio 2000 per consentire l'apertura della struttura ricettiva in tempo utile per gli eventi di massa legati all'anno giubilare;

a tutt'oggi l'Ostello non è in condizioni di avviare la sua attività, e questo ha reso impossibile la prevista apertura del Salone dei comici;

detto finanziamento è stato ottenuto in concorrenza con altri comuni che ne sono rimasti esclusi;

il relativo danno erariale per il comune non è trascurabile;

quali controlli siano stati effettuati sul corretto impiego del finanziamento;

quali potranno essere per il comune di Lucca le conseguenze per l'avvenuto mancato rispetto delle clausole e dei tempi stabiliti.

(2-02709)

« Moroni ».

se tali eventuali ritardi possano essere stati decisivi per l'evoluzione negativa della vicenda che si è conclusa con il decesso della donna. (4-32404)

\* \* \*

### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

SAONARA. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 53 del 2000 ha la finalità di promuovere un equilibrio tra tempi di lavoro, di cura della famiglia e di formazione dei figli mediante l'istituzione dei congedi per entrambi i genitori e anche mediante il coordinamento dei tempi di funzionamento delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale;

tali principi sono affidati al complesso dell'articolato ma anche all'indicazione contenuta dall'articolo 15 della legge che prevede l'emanazione — entro un anno dalla entrata in vigore (quindi entro il 28 marzo 2001) — di un testo unico di tutte le norme in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità;

inoltre, per sostenere le misure a sostegno della flessibilità di orario, l'articolo 9 prevede uno stanziamento di 40 miliardi annui, le cui modalità di concessione sono da definire tramite decreto del Ministro del Lavoro;

su questo articolo si sono appuntate alcune richieste di Confartigianato Donna Impresa di Padova che ha evidenziato sia le difficoltà « naturali » dell'attuazione concreta dei principi di flessibilità previsti dal comma 1 sia il ritardo nella emanazione del suddetto decreto applicativo —:

a) quali siano le valutazioni del Ministero su tali perplessità;

b) quali siano i tempi di emanazione del Decreto previsto dal comma 2 dell'articolo 9;

c) quali siano le previsioni — e le possibili anticipazioni — dei tempi di emanazione del testo unico previsto dall'articolo 15. (4-32416)

\* \* \*

### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il comune di Lucca ha ricevuto dai fondi per il Giubileo il contributo di lire 7.000.000.000 (sette miliardi) per lavori di restauro e messa a norma di un manufatto finalizzato ad Ostello della gioventù;

i lavori dovevano concludersi entro maggio 2000 per consentire l'apertura della struttura ricettiva in tempo utile per gli eventi di massa legati all'anno giubilare;

a tutt'oggi l'Ostello non è in condizioni di avviare la sua attività, e questo ha reso impossibile la prevista apertura del Salone dei comici;

detto finanziamento è stato ottenuto in concorrenza con altri comuni che ne sono rimasti esclusi;

il relativo danno erariale per il comune non è trascurabile;

quali controlli siano stati effettuati sul corretto impiego del finanziamento;

quali potranno essere per il comune di Lucca le conseguenze per l'avvenuto mancato rispetto delle clausole e dei tempi stabiliti.

(2-02709)

« Moroni ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

OLIVO e SORIERO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, il quotidiano *Milano Finanza* ha riferito di una iniziativa di Banca Intesa per gli alluvionati del Nord Ovest, in base alla quale la banca avrebbe stanziato 300 miliardi in favore di chi ha subito danni ad abitazioni o strutture produttive per l'erogazione di prestiti per un importo massimo di 200 milioni alle imprese e di 50 milioni ai privati con un tasso fisso del 3,50 per cento annuo;

tale, pur meritoria, iniziativa dimostra ancora una volta la differenza d'approccio del mondo bancario nei confronti di Nord e Sud Italia, persino quando le decisioni sono guidate da ragioni umanitarie;

la Banca Carime, infatti, che pure appartiene al Gruppo Intesa, non sembra aver adottato la medesima facilitazione agli alluvionati calabresi, con il risultato che quest'ultimi, imprenditori o privati cittadini, dovranno, per la ricostruzione, ricorrere al credito ordinario, vedendosi applicato un tasso minimo del 7 per cento;

se non ritenga questa disparità iniqua e discriminatoria e quali provvedimenti intenda adottare perché gli alluvionati della Calabria possano comunque godere di facilitazioni di credito che consentano la ricostruzione senza penalizzazioni su base geografica. (4-32391)

CONTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'imprenditoria maceratese, alla proposta di presentare progetti per il Patto Territoriale della provincia di Macerata, ha

risposto molto positivamente tanto che sono state presentate ben 300 idee-progetto;

pur troppo solo 114 sono state ammesse a finanziamento pubblico per un investimento di 212.166.000.000 di lire per un contributo pubblico di lire 71.507.192.000;

ben 69 interventi per 114.704.000.000 di lire per un contributo pubblico di lire 51.759.800.000 ricadono in area disastrosa (27 comuni — causa terremoto); Alleanza nazionale, tramite la presentazione di un atto di sindacato ispettivo da parte del sottoscritto, accettò di intervenire in aiuto della provincia di Macerata a seguito di un responsabile invito rivoltogli, con lettera, dal professor Pigliapoco;

tale atto è a tutt'oggi senza risposta;

la Filiera dell'Agricoltura non era stata inserita nel Patto Territoriale per la provincia di Macerata;

per questa Filiera è stato pubblicato, pochi giorni or sono, un avviso di bando e, pertanto, se si parla di agevolazioni all'agricoltura occorre riferirsi ad un bando futuro;

da informazioni assunte direttamente presso il Ministero del tesoro, a differenza di quanto hanno affermato altre associazioni e istituzioni, si è appreso che il Patto è regolarmente pervenuto e che non sussistono problemi né errori in ordine al rispetto dei termini di presentazione;

sussistono, al contrario, complicazioni di notevole rilevanza rispetto ai contenuti del Patto Territoriale, in riferimento alla destinazione e all'impiego che si vuole fare dei fondi eventualmente concessi, proprio in relazione ad un serio conflitto con le regole comunitarie (a « queste » si riferisce una senatrice maceratese DS in un intervento sulla stampa locale ?);

è logico supporre che la deroga richiesta dalla provincia di Macerata si riferisca proprio alla possibilità di poter

« derogare » alla normativa europea e che quindi si tratti di un fatto sostanziale e non formale;

non si tratta quindi neppure di errori dovuti solamente a generiche motivazioni di interpretazione amministrativa;

la società « Rinascita e Sviluppo » che ha formulato la proposta di Piano territoriale della provincia di Macerata dovrebbe sapere come individuare il problema o quali tipi di « mancanza », o di errori, siano stati commessi;

anche la presa di posizione dei Ds, tramite la senatrice maceratese, evidenzia la volontà di « mettere le mani avanti », abilmente, per salvare il professor Pigliapoco (Ds), presidente della Provincia, cercando di giustificare gli errori commessi, ma senza dire quali essi siano e, in ultima analisi, sollecitando l'aiuto di tutti i parlamentari maceratesi cioè anche di quelli di destra (visto che altri non ce ne sono !) per ottenere più facilmente la concessione della deroga;

una società che ha compiuto errori, di solito, non si premia né si potenzia, semmai la si cambia;

l'aiuto richiesto dai Ds della senatrice maceratese si può concedere negli interessi del territorio coinvolto e delle popolazioni ivi residenti, che sarebbero gravemente penalizzate a causa delle « mancanze-errori » commessi, ma non per deresponsabilizzare chi ha sbagliato;

l'annunciato emendamento dell'onorevole Mariani difficilmente potrà essere accolto dalla Commissione Bilancio e solo per « carità di patria » potrà essere sottoscritto da Alleanza nazionale negli interessi generali di tutti i cittadini;

aiuti da parte di An si possono chiedere all'inizio di una battaglia politica e non quando le cose vanno decisamente male facendo così in modo che il mio partito diventi corresponsabile di errori che, invece, non ha commesso;

quali punti del patto territoriale della provincia di Macerata siano stati contestati

dai ministri competenti fino a mettere il presidente della provincia di Macerata nelle condizioni di chiedere una deroga per regolarizzare le carenze del Piano, non per quanto riguarda i tempi ma per quanto riguarda questioni sostanziali e di merito;

se sia vero che il Piano Territoriale della provincia di Macerata sia stato respinto dai ministeri competenti, in particolare dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per via dei suoi contenuti e non per questioni formali;

se sia vero che il Piano ha creato un problema di conflittualità fra le modalità di impiego dei fondi eventualmente da concedere, illustrati dagli estensori del Piano in discussione, e le modalità di impiego dei fondi stessi non in linea con le regole stabilite dall'Unione europea in materia;

se rientri nell'ambito del possibile che la Finanziaria possa concedere un finanziamento multimiliardario in sostituzione di quello che avrebbe concesso l'Unione europea;

se risponda al vero che i calcoli relativi alle quote di finanziamento siano errati perché non in linea con i parametri stabiliti dalla normativa europea in materia;

in quale modo si pensa di risolvere il problema dei gravissimi danni subiti da quegli imprenditori che hanno iniziato i lavori relativi al proprio progetto presentato e accolto, ma che ora si vedono colpiti per il mancato previsto finanziamento europeo. (4-32423)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.  
— Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

lunedì 6 novembre 2000 sull'Intercity 602 Venezia-Milano, a causa di un incen-

« derogare » alla normativa europea e che quindi si tratti di un fatto sostanziale e non formale;

non si tratta quindi neppure di errori dovuti solamente a generiche motivazioni di interpretazione amministrativa;

la società « Rinascita e Sviluppo » che ha formulato la proposta di Piano territoriale della provincia di Macerata dovrebbe sapere come individuare il problema o quali tipi di « mancanza », o di errori, siano stati commessi;

anche la presa di posizione dei Ds, tramite la senatrice maceratese, evidenzia la volontà di « mettere le mani avanti », abilmente, per salvare il professor Pigliapoco (Ds), presidente della Provincia, cercando di giustificare gli errori commessi, ma senza dire quali essi siano e, in ultima analisi, sollecitando l'aiuto di tutti i parlamentari maceratesi cioè anche di quelli di destra (visto che altri non ce ne sono !) per ottenere più facilmente la concessione della deroga;

una società che ha compiuto errori, di solito, non si premia né si potenzia, semmai la si cambia;

l'aiuto richiesto dai Ds della senatrice maceratese si può concedere negli interessi del territorio coinvolto e delle popolazioni ivi residenti, che sarebbero gravemente penalizzate a causa delle « mancanze-errori » commessi, ma non per deresponsabilizzare chi ha sbagliato;

l'annunciato emendamento dell'onorevole Mariani difficilmente potrà essere accolto dalla Commissione Bilancio e solo per « carità di patria » potrà essere sottoscritto da Alleanza nazionale negli interessi generali di tutti i cittadini;

aiuti da parte di An si possono chiedere all'inizio di una battaglia politica e non quando le cose vanno decisamente male facendo così in modo che il mio partito diventi corresponsabile di errori che, invece, non ha commesso;

quali punti del patto territoriale della provincia di Macerata siano stati contestati

dai ministri competenti fino a mettere il presidente della provincia di Macerata nelle condizioni di chiedere una deroga per regolarizzare le carenze del Piano, non per quanto riguarda i tempi ma per quanto riguarda questioni sostanziali e di merito;

se sia vero che il Piano Territoriale della provincia di Macerata sia stato respinto dai ministeri competenti, in particolare dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per via dei suoi contenuti e non per questioni formali;

se sia vero che il Piano ha creato un problema di conflittualità fra le modalità di impiego dei fondi eventualmente da concedere, illustrati dagli estensori del Piano in discussione, e le modalità di impiego dei fondi stessi non in linea con le regole stabilite dall'Unione europea in materia;

se rientri nell'ambito del possibile che la Finanziaria possa concedere un finanziamento multimiliardario in sostituzione di quello che avrebbe concesso l'Unione europea;

se risponda al vero che i calcoli relativi alle quote di finanziamento siano errati perché non in linea con i parametri stabiliti dalla normativa europea in materia;

in quale modo si pensa di risolvere il problema dei gravissimi danni subiti da quegli imprenditori che hanno iniziato i lavori relativi al proprio progetto presentato e accolto, ma che ora si vedono colpiti per il mancato previsto finanziamento europeo. (4-32423)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.  
— Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

lunedì 6 novembre 2000 sull'Intercity 602 Venezia-Milano, a causa di un incen-

dio sviluppatosi nell'ultimo vagone del convoglio, la passeggera trentacinquenne Paola Zanchi è deceduta, probabilmente per asfissia;

poiché ormai tali episodi, ancorché fortunatamente con conseguenze meno drammatiche, si ripetono con frequenza sospetta, il segretario nazionale della Cisl trasporti, Potito Zizzari, ha dichiarato quanto segue: « Di episodi come questi ne capitano ogni giorno: micro-incendi, freni che non funzionano a dovere. Ieri, sull'Intercity diretto a Milano, è stato un caso eclatante, ma due episodi in tre giorni sono il segnale che si sta abbassando la guardia. L'incendio potrebbe avere avuto origine nell'ormai cronico abbassamento dei livelli manutentivi del materiale rotabile. Le continue riduzioni del personale e la chiusura di due officine di riparazioni del sud Melfi in provincia di Potenza, e Saline Ioniche (Reggio Calabria) non potranno che congestionare e peggiorare ulteriormente le attività nelle rimanenti officine di manutenzione poste sulla rete » (cfr. « *Il Giornale* » di martedì 7 ottobre 2000 alla pagina 14);

l'accusa, se fondata, è gravissima perché individua precise responsabilità anche di ordine penale —:

se le affermazioni rese dal segretario nazionale della Cisl trasporti abbiano fondamento e, in caso affermativo, quali urgenti iniziative intenda assumere per costringere l'Ente Ferrovie ad assicurare sicurezza ai passeggeri che utilizzano il mezzo ferroviario. (3-06536)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

COPERCINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato avrebbero nelle settimane passate rilevato le attività della società Eurofer Italia Railway Services And Technology, una S.r.l. con un

capitale sociale di 190 milioni, conferendo le attività della medesima nella società Cargo Chemical, appositamente costituita per tale acquisizione, e controllata dalle Ferrovie per il 95 per cento del capitale;

la società Eurofer Italia Railway Services And Technology ancorché costituita nel 1995, sarebbe di fatto divenuta operativa solo nel 1997, ed opererebbe come agente intermediario nella predisposizione di servizi logistici principalmente ferroviari ed afferenti i settori del chimico e dei combustibili, avendo a questo proposito l'Enel tra i principali clienti; risulta all'interrogante inoltre che la società esporti in particolare verso l'ex Jugoslavia e abbia rapporti consueti con ambienti vicino alla famiglia dell'ex presidente della federazione jugoslava Slobodan Milosevic;

dalla sua costituzione la Eurofer Italia Railway Services And Technology non avrebbe mai prodotto un risultato utile, ed in particolare nel corso del 1997 avrebbe fatturato 5.838 milioni perdendone 15, nel 1998 (data di inizio delle trattative con le FS) sarebbe cresciuta a 14.911 milioni di fatturato (con perdite per 45 milioni), e nel 1999 si sarebbe attestata a 15.414 milioni lanciando però le perdite a quota 165 milioni;

secondo le valutazioni correnti degli analisti di settore — stante la situazione generale di bilancio della società e la modestia del margine di contribuzione fornito dalla mera attività di intermediazione — il valore attribuibile al ramo d'azienda oggetto della cessione alle Ferrovie potrebbe oscillare da un minimo di 420 ad un massimo di 650 milioni;

detta valutazione va comunque parametrata alla specificità del profilo delle Ferrovie dello Stato, che risultano essere di gran lunga il fornitore principale dell'attività intermediatrice di Eurofer Italia Railway Services And Technology, e che dunque acquistando le attività di un loro intermediario non fanno altro che riacquistare i suoi servizi;

presidente della Eurofer Italia Railway Services And Technology sarebbe il

signor Giuseppe Fabbri, nato a Lecce nel 1949 e residente a Treviso, che risulterebbe occupato in plurime attività finanziarie essendo anche socio accomandante della Deltacargo Sas di Massimiliano De Lindegg, amministratore della Portomarghera Spa, amministratore della La Immobiliare Veneziana, nonché consigliere d'amministrazione delle società di gestione aeroportuale di Venezia e Treviso;

le quote di capitale della Eurofer Italia Railway Services And Technology sarebbero detenute da alcune persone fisiche, tra cui il medesimo Fabbri Giuseppe con una quota inferiore al 5 per cento, tale Cirrincione Francesco con una quota di circa il 9 per cento, la società Irpeos Srl e soprattutto dalla società European Transport Advisers di Daniela Poli & C. (Eta), con una partecipazione del 50 per cento;

detta Eta sarebbe composta da cinque soci (di cui due amministratori) e segnatamente le società Deltacargo Sas di Massimiliano De Lindegg (di cui si è detto socio accomandante il citato Fabbri) e la Figest Sas di Tamburrano Roberto & C.; nonché le persone fisiche Poli Daniela di Venezia, De Lindegg Massimiliano di Trieste e Cirrincione Francesco di Varese;

è singolare notare come, in questo che appare come un gioco di scatole cinesi, l'ulteriore circostanza che le citate persone fisiche socie nella Eta (che s'è visto controllare di fatto la Eurofer Italia Railway Services And Technology) avrebbero tutte ceduto l'usufrutto della propria quota alla citata Figest Sas di Tamburrano Roberto & C.;

proprietari della Figest Sas di Tamburrano Roberto & C. (che controlla la Eta che controlla la Eurofer Italia Railway Services And Technology) sarebbero i signori Giorgi Maria Rosa di 22 anni, nata a Messina e residente a Cologno Monzese (che detiene il 90 per cento delle quote) e Tamburrano Roberto di 36 anni, nato e residente a Taranto;

la società a cui le Fs avrebbe affidato il compito d'assumere i rami d'azienda

della Eurofer Italia Railway Services And Technology, la Cargo Chemical Srl, sarebbe controllata per il 95 per cento dalle stesse Fs, mentre il restante 5 per cento sarebbe stato lasciato al citato signor Giuseppe Fabbri, che quindi si troverebbe nella posizione al tempo stesso di affittuario e affittante del ramo d'azienda Eurofer;

risulta all'interrogante che le Ferrovie dello Stato hanno anche voluto nella nuova società il signore Francesco Giordano (già presidente del collegio sindacale della Eurofer Italia Railway Services And Technology) nel ruolo di sindaco, ed avrebbero assunto il signor Francesco Cirrincione nel ruolo di consigliere delegato della nuova società, affidando al Fabbri il ruolo di vicepresidente, sostanzialmente quindi lasciando la gestione operativa della società affittata agli affittuari;

la società Figest risulterebbe costituita solo nel luglio 1998, così come datano al 1999 le costituzioni di usufrutto a favore della medesima società nella Eta; e sarebbe del maggio 1999 l'ingresso della Figest nel capitale sociale dell'Eta, data nella quale entrerebbe anche il socio Sabrina De Martis, facendo ritenere tali operazioni funzionali al successivo progetto di cessione alle Ferrovie dello Stato;

le Ferrovie dello Stato - a fronte della citata stima di 4-600 milioni di valore della società Eurofer Italia Railway Services And Technology - avrebbero concluso un contratto di affitto di ramo d'azienda che dovrebbe prevedere un corrispettivo ai proprietari di Eurofer Italia Railway Services And Technology di 200 milioni a trimestre, ed un esborso complessivo - a comprendere l'acquisto a riscatto nel 2003 - di 2.600 milioni -;

se il Ministro delle finanze non ritenga opportuno affidare alla Guardia di Finanza le opportune verifiche sulle società Eurofer Italia Railway Services And Technology, Deltacargo Sas di Massimiliano De Lindegg, Irpeos Srl, European Transport Advisers di Daniela Poli & C. (Eta) e Figest Sas, nonché sugli amministratori di dette società per verificare la

congruità del loro operato alla luce delle normative fiscali correnti e di quelle relative alla trasparenza in atti societari;

nei bilanci di verifica della società Eurofer Italia Railway Services And Technology — o di società di essa controllanti o ad essa collegate — risultino compensi per consulenze rese da funzionari e dirigenti delle società Fs Spa, Trenitalia Spa, Enel Spa, Enel Ftl, o da congiunti ed affini di medesimi;

quali siano la natura e i referenti dei frequenti rapporti commerciali condotti dalla Eurofer Italia Railway Services And Technology nei paesi della ex Jugoslavia;

il Ministro del tesoro ritiene opportuno che le Fs affittino un ramo d'azienda di una società che ha ormai esaurito la dotazione di capitale sociale, pagando un corrispettivo annuo pari al doppio del valore accertato complessivo della società, e siano piuttosto pronte a sborsare un corrispettivo complessivo pari a cinque volte il valore presunto della società come sopra evidenziato;

se la dirigenza del settore merci delle FS sia stata oggetto di pressioni insostenibili da parte di ambienti politici allo scopo di affidare alle risorse economiche — pubbliche — l'acquisizione della società Eurofer Italia Railway Services And Technology;

se i signori Giorgi Maria Rosa e Tamburrano Roberto — sostanzialmente proprietari della Eurofer Italia Railway Services And Technology — risultino nella effettiva disponibilità delle loro quote nella FIGEST, e quindi della Eta;

se non sussistano nei fatti citati nel presente atto ispettivo elementi sufficienti ad avviare attività d'indagine da parte dell'autorità giudiziaria per accertare eventuali responsabilità di ogni ordine e grado.  
(5-08452)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

OLIVO e MASSA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il ministro dei trasporti, Ente nazionale aviazione civile (Enac), avrebbe avviato la procedura, secondo le direttive europee del Regolamento 2408/92, per l'attivazione di una o più linee aeree nazionali che colleghino la Sardegna ad alcune città italiane, riconoscendo l'onere di servizio pubblico quali rotte socialmente utili;

vi è certamente analogia tra le condizioni concernenti la Sardegna e quelle che riguardano la Calabria, sia dal punto di vista del decentramento geografico che da punto di vista della depressione economica, dovuta anche all'isolamento in cui entrambe le regioni sono costrette dalla mancanza di una valida rete di collegamenti;

in tutte le principali città del centro e del nord, sono presenti comunità di residenti originari della Calabria, come quella, particolarmente numerosa, di Torino e del suo hinterland;

da questi cittadini emigrati viene con forza avanzata la richiesta di un collegamento diretto con la propria terra natia, che rappresenta non solo il simbolico tratto d'unione con le proprie radici e tradizioni, con il proprio patrimonio socio-culturale, ma anche la concreta possibilità di tessere proficui interscambi produttivi, commerciali, turistici, fonte di positive ricadute economiche per i luoghi d'origine —:

se non ritenga di attivare una procedura analoga a quella avviata per la Sardegna relativamente ai collegamenti tra la Calabria e alcuni centri del Nord Italia, come la già citata Torino, dove sono particolarmente numerose le comunità di emigranti calabresi.  
(4-32390)

FAGGIANO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo pubblicato sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* in data 22 ottobre 2000, si apprende che la stazione ferroviaria di Latiano (Brindisi) oramai chiusa da 5 anni, continua a versare in stato di grave degrado ed abbandono nonostante

sia affidata alla gestione del comune tramite un comodato con la società che possiede gli immobili ferroviari;

la chiusura dell'immobile fa sì che questi sia divenuto un luogo particolarmente degradato e ad alto rischio sociale, lasciato all'incuria ed esposto ad atti vandalici, di sicuro capace di destare un'immagine negativa sul viaggiatore che passa o arriva nella stazione oltre che gravi rischi per i cittadini della zona, mentre il suo recupero, ed utilizzo potrebbe rappresentare una importante occasione sociale o produttiva;

l'immobile è stato dato in gestione al comune di Latiano non di certo con l'intento di accrescerne il suo degrado e deterioramento ed è per tale ragione che sarebbe necessario imporne il recupero ed utilizzo con immediato progetto di destinazione;

la diffusione degli immobili di proprietà delle Ferrovie dello Stato esistente anche in altri comuni della provincia, quali ad esempio Mesagne ed Oria che versano in eguali condizioni di degrado, potrebbe far optare per una cessione in concessione ponendo l'utilizzo pieno ed effettivo come condizione essenziale —:

se esista una programmazione delle Ferrovie dello Stato rispetto al recupero ed utilizzo dei tanti immobili ed aree di pertinenza presenti sul suolo nazionale e che rappresentano notevoli potenzialità economiche che generalmente versano in stato di abbandono e degrado;

quali provvedimenti si intendano intraprendere per sollecitare il comune di Latiano al recupero dell'immobile oramai abbandonato per il quale si è dimostrata una manifesta incapacità di gestione e quale utile destinazione si intende dare alle stazioni ferroviarie di Mesagne ed Oria.

(4-32396)

GAGLIARDI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la legge 27 febbraio 1998, n. 30 « Disposizioni urgenti per lo sviluppo del set-

tore dei trasporti e l'incremento dell'occupazione » all'articolo 9, interventi nel settore marittimo, al comma 5 recita: « le casse locali di previdenza, istituite con provvedimenti delle autorità marittime periferiche ovvero degli enti portuali, per la corresponsione di pensioni integrative a favore dei lavoratori portuali collocati in quiescenza sono soppresse a tutti gli effetti. Il commissario liquidatore di ciascuna cassa, nominato con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, provvede alla restituzione di eventuali contributi versati dai lavoratori a tale titolo, sulla base di criteri e modalità stabiliti dal Ministro dei trasporti e della navigazione »;

secondo la « Commissione dei pensionati portuali (Culm) di Genova » le soluzioni praticate dal commissario liquidatore, per applicare la norma di legge, sarebbero discriminatorie in quanto è stato adottato il criterio di erogare il rimborso esclusivamente ad una parte degli aderenti al Fondo cioè soltanto « ai lavoratori dell'ex Compagnia ramo industriale e carenanti » oggi assorbiti nella « Compagnia unica lavoratori merci varie del porto di Genova »;

risulta che i contributi per alimentare il Fondo sono stati versati, trattandosi di mutualità e solidarietà tra le categorie dei lavoratori del porto, da tutti i lavoratori e sembra giusto riservare quindi a tutti gli interessati lo stesso trattamento —:

se non ritenga opportuno e doveroso un approfondimento della materia ed un eventuale urgente intervento per dare a tutti i lavoratori la garanzia di una corretta applicazione delle norme di legge.

(4-32401)

MATRANGA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

pervengono sempre maggiori segnalazioni di disservizi sui treni da e per il sud dell'Italia;

per la suddetta tratta i treni in utilizzo sono spesso quelli ormai in disuso, nel resto d'Italia, con vagoni sporchi e fatiscenti;

le condizioni igieniche in cui vengono trovati gli stessi sin dalla partenza sono pessime;

vi è un'evidente disparità di trattamento per le diverse destinazioni con una chiara penalizzazione per quelli in direzione da e per il sud;

le Ferrovie stanno facendo una forte campagna pubblicitaria per l'utilizzo dei treni —:

perché i costi del *battage* pubblicitario non vengono impiegati per migliorare le condizioni dei treni destinati al sud;

quali siano i criteri con cui si scelgono i vagoni da destinare nelle varie regioni d'Italia;

quale sia l'organismo interno preposto al controllo delle condizioni igienico sanitario dei vagoni prima che essi vengano occupati dai passeggeri;

quali siano le iniziative che si intendano intraprendere affinché tali situazioni discriminanti, tra nord e sud, vengano a finire. (4-32405)

SANTANDREA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'area metropolitana bolognese, fulcro di un vasto sistema di traffici e di relazioni economico-sociali di livello nazionale ed europeo, ha visto aumentare a dismisura, nel corso degli ultimi trent'anni, i traffici stradali e autostradali e, per quanto riguarda i residenti, raddoppiare il numero delle auto in circolazione. L'accessibilità e le potenzialità di sviluppo dell'area risultano condizionate in termini negativi dal ritardo con cui le autorità nazionali hanno proceduto all'adeguamento delle infrastrutture, a cominciare dal sistema delle ferrovie locali;

proprio per ovviare a tali inconvenienti venne elaborato il progetto che prevede la riattivazione, l'ammodernamento e potenziamento della tratta ferroviaria Casalecchio (Bologna)-Vignola (Modena), in regime di concessione all'« Azienda trasporti consorziali — Atc Bologna », presentato dall'Associazione temporanea di imprese « Ccc », « Impresa costruzioni Adanti Solazzi e C. spa », « Sasib spa », « Casaralta spa », « Consorzio emiliano romagnolo » e « Co.ge Costruzioni generali spa »;

in data 22 giugno 1989 con voto n. 970 la Commissione interministeriale per l'ammodernamento ed il potenziamento dei pubblici servizi di trasporto in concessione di cui alla legge n. 1221 del 1952 esprimeva parere favorevole all'approvazione in linea tecnica ed economica al progetto di massima di cui sopra;

in data 10 luglio 1989 il Ministero dei trasporti emanava il decreto ministeriale n. 445 con cui veniva approvato in linea tecnica ed economica il citato progetto subordinatamente alle condizioni precisate nel ripetuto voto n. 970 del 22 giugno 1989 espresso dalla Commissione interministeriale di cui alla legge n. 1221 del 1952;

in data 30 ottobre 1989 veniva stipulata la Convenzione, divenuta poi esecutiva il 18 ottobre 1990, tra l'Azienda trasporti consorziali Atc Bologna spa e l'Associazione temporanea di imprese avente come mandataria la Ansaldo trasporti spa, con la quale sono stati affidati in concessione alla stessa gli interventi, comprese le progettazioni, occorrenti per l'ammodernamento ed il potenziamento della ferrovia Casalecchio-Vignola;

in data 4 agosto 1992 con nota n. 968 il ministero dei trasporti — Direzione generale Mctc approvava il programma di avanzamento delle prestazioni presentato dal concessionario subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni formulate nel voto n. 1049 in data 23 giugno 1993 dalla Commissione interministeriale di cui alla legge n. 1221 del 1952;

in data 31 luglio 1992 d'innanzi al notaio Rita Merone in Bologna la « Impre-

sa costruzioni Adanti Solazzi e C. spa » fondeva per incorporazione la « Imser » con contestuale modifica della propria denominazione in « Impresa costruzioni Adanti spa »;

in data 19 aprile 1993 d'innanzi al notaio Federico Rossi in Bologna la « Casaralta spa » veniva incorporata nella « Finanziaria Casaralta Virca spa » con contestuale mutamento della denominazione sociale di quest'ultima in « Casaralta spa »;

in data 9 dicembre 1993 d'innanzi al notaio Canio Restanio la « Casaralta spa », veniva fusa ed incorporata nella « Firema trasporti spa »;

successivamente all'approvazione del progetto di massima l'Associazione temporanea di imprese di cui sopra introduceva alcune varianti riguardanti la realizzazione di opere civili ed armamento (2° e 3° intervento funzionale) della ferrovia Casalecchio-Vignola;

in data 16 settembre 1994 con voto n. 1181 la Commissione interministeriale di cui alla legge n. 1221 del 1952 esprimeva il proprio parere favorevole con prescrizioni sul progetto anzidetto, comprensivo delle varianti introdotte, e sulla relativa perizia di spesa per l'importo di lire 24.447.274.910;

l'articolo 4 del decreto del Ministero dei trasporti del 9 gennaio 1995, nel definire le opere di cui al voto n. 1181 della Commissione interministeriale « di pubblica utilità nonché indifferibili ed urgenti » stabilisce quanto segue:

a) entro sei mesi dalla data del presente decreto dovranno essere avviate le procedure espropriative;

b) entro otto mesi dalla data del presente decreto dovranno essere iniziati i lavori;

c) entro cinque anni dalla data del presente decreto dovranno essere completate le procedure espropriative nonché le opere;

in data 17 luglio 1997, in occasione dell'approvazione del progetto di attraversamento della nuova linea ferroviaria nella città di Bologna, venne sottoscritto un accordo tra comune, provincia di Bologna, regione, Ministero dei trasporti, FS e Società Tav per l'attuazione del Servizio ferroviario metropolitano;

sebbene il Servizio ferroviario metropolitano entrerà in funzione a pieno regime solamente nel 2007, nell'accordo di cui sopra, venne tra l'altro previsto:

1) attivazione del servizio sulla ferrovia Casalecchio-Vignola, con primo collegamento a Casalecchio nord (zona A) con la ferrovia Porrettana, entro il 2001;

2) collegamento della ferrovia Casalecchio-Vignola con il piazzale ovest della stazione di Bologna entro il 2002;

tra il 1996 ed 1997 si procedette all'acquisto, presso la società Vasafer di Calvisano (Brescia) che risultava all'epoca licenziataria esclusiva delle ferrovie belghe e per l'Italia per la vendita di materiale rotabile, di 8 carrozze (4 elettrotreni bidirezionali) da utilizzarsi in servizio presso la tratta Casalecchio-Vignola;

i predetti elettrotreni vennero acquistati con finanziamento del Ministero dei trasporti in base al Fondo comune legge n. 297 del 1978, per una cifra di lire 207 milioni cadauno, con l'intento di sottoporli poi ad interventi di ristrutturazione per un importo di lire 500 milioni cadauno;

il materiale rotabile di cui sopra è stato abbandonato presso il 4° binario della stazione di Casalecchio (Bologna), per oltre un anno, a causa dell'incendio di un capannone precedentemente adibito al suo deposito;

durante tale lasso di tempo i 4 elettrotreni sono stati oggetto di numerosi atti vandalici, nonché esposti all'azione corrosiva degli agenti atmosferici —:

quale sia lo stato dell'arte dei lavori che prevedono la riattivazione e potenziamento della tratta ferroviaria Casalecchio-Vignola, con particolare riferimento alle

cause che hanno determinato i ritardi di cui sopra, dato che pare vi sarebbero innumerevoli ritardi, in riferimento a quanto stabilito nel cronogramma, nell'esecuzione dei lavori previsti;

come giudichino le varie fusioni societarie che si sono verificate tra le aderenti all'Associazione temporanea di imprese avente come mandataria la « Ansaldo trasporti spa », e se ciò possa avere influito nei tempi di consegna dei lavori;

se risponde al vero che i costi, dagli iniziali 24.447.274.910, siano lievitati;

quali siano i motivi che hanno indotto il ministero a procedere all'acquisto del materiale rotabile di cui sopra all'estero, anziché utilizzare materiale già a disposizione delle Ferrovie dello Stato spa;

se il suddetto materiale sia stato effettivamente ristrutturato e, a quanto ammonta il costo in rapporto anche ai danni subiti;

dove sia attualmente custodito il materiale di cui sopra. (4-32409)

**BECCHETTI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le compagnie di navigazione nell'emettere i biglietti di imbarco per i passeggeri e le merci svolgono anche la funzione di esattori per conto delle Autorità portuali alle quali rimettono l'ammontare di somme che vengono riscosse applicando una specifica addizionale;

secondo quanto specificato in una denuncia presentata dalla Moby Lines del gruppo armatoriale Onorati, la società di navigazione Tirrenia avrebbe incassato per anni somme a titolo di tasse di imbarco maggiorate rispetto a quanto dovuto e trasferito alle Autorità portuali. A seguito di ciò l'Antitrust ha inoltrato ai porti di Civitavecchia, Olbia e Genova una richiesta dettagliata degli importi realmente percepiti dalla Tirrenia e sulle somme versate;

secondo la denuncia la Tirrenia, sfruttando la posizione dominante determinata anche dal regime di sovvenzioni di cui gode, solo nell'ultima stagione turistica avrebbe incassato dai passeggeri somme non dovute per oltre un miliardo e 400 milioni —:

come intenda intervenire, una volta concluso l'accertamento, nei confronti di una società alla quale vengono annualmente corrisposti dallo Stato finanziamenti tutt'altro che irrilevanti;

cosa intenda fare a proposito delle tasse portuali in oggetto tenuto conto che la Comunità europea ha recentemente censurato l'applicazione di un immotivato balzello ai passeggeri di navi impiegate in cabotaggio europeo;

se non ritenga opportuno in ogni caso, alla luce di quanto accaduto, imporre che venga attuata la vendita di biglietti in condizioni di piena trasparenza che consentano agli interessati di poter verificare con certezza le voci riportate sui biglietti di transito. (4-32421)

\* \* \*

#### UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

**NAPOLI.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si sono riaccese le luci sull'ateneo di Messina;

sono stati effettuati 37 arresti per un mercato controllato, in buona parte, dalla mafia calabrese: mercato dei titoli di studio, traffico di droga e gestione degli appalti;

i crimini perpetrati all'interno dell'Università di Messina sono relativi al periodo dal 1976 ad oggi;

cause che hanno determinato i ritardi di cui sopra, dato che pare vi sarebbero innumerevoli ritardi, in riferimento a quanto stabilito nel cronogramma, nell'esecuzione dei lavori previsti;

come giudichino le varie fusioni societarie che si sono verificate tra le aderenti all'Associazione temporanea di imprese avente come mandataria la « Ansaldo trasporti spa », e se ciò possa avere influito nei tempi di consegna dei lavori;

se risponde al vero che i costi, dagli iniziali 24.447.274.910, siano lievitati;

quali siano i motivi che hanno indotto il ministero a procedere all'acquisto del materiale rotabile di cui sopra all'estero, anziché utilizzare materiale già a disposizione delle Ferrovie dello Stato spa;

se il suddetto materiale sia stato effettivamente ristrutturato e, a quanto ammonta il costo in rapporto anche ai danni subiti;

dove sia attualmente custodito il materiale di cui sopra. (4-32409)

**BECCHETTI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le compagnie di navigazione nell'emettere i biglietti di imbarco per i passeggeri e le merci svolgono anche la funzione di esattori per conto delle Autorità portuali alle quali rimettono l'ammontare di somme che vengono riscalate applicando una specifica addizionale;

secondo quanto specificato in una denuncia presentata dalla Moby Lines del gruppo armatoriale Onorati, la società di navigazione Tirrenia avrebbe incassato per anni somme a titolo di tasse di imbarco maggiorate rispetto a quanto dovuto e trasferito alle Autorità portuali. A seguito di ciò l'Antitrust ha inoltrato ai porti di Civitavecchia, Olbia e Genova una richiesta dettagliata degli importi realmente percepiti dalla Tirrenia e sulle somme versate;

secondo la denuncia la Tirrenia, sfruttando la posizione dominante determinata anche dal regime di sovvenzioni di cui gode, solo nell'ultima stagione turistica avrebbe incassato dai passeggeri somme non dovute per oltre un miliardo e 400 milioni —:

come intenda intervenire, una volta concluso l'accertamento, nei confronti di una società alla quale vengono annualmente corrisposti dallo Stato finanziamenti tutt'altro che irrilevanti;

cosa intenda fare a proposito delle tasse portuali in oggetto tenuto conto che la Comunità europea ha recentemente censurato l'applicazione di un immotivato balzello ai passeggeri di navi impiegate in cabotaggio europeo;

se non ritenga opportuno in ogni caso, alla luce di quanto accaduto, imporre che venga attuata la vendita di biglietti in condizioni di piena trasparenza che consentano agli interessati di poter verificare con certezza le voci riportate sui biglietti di transito. (4-32421)

\* \* \*

#### UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

**NAPOLI.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si sono riaccese le luci sull'ateneo di Messina;

sono stati effettuati 37 arresti per un mercato controllato, in buona parte, dalla mafia calabrese: mercato dei titoli di studio, traffico di droga e gestione degli appalti;

i crimini perpetrati all'interno dell'Università di Messina sono relativi al periodo dal 1976 ad oggi;

ancora con ultimo atto ispettivo n. 4-29160 del 24 marzo 2000, privo, a tutt'oggi, di regolare risposta, l'interrogante aveva denunciato la grave presenza delle « ndrine » calabresi nell'Ateneo messinese;

da notizie circolanti negli stessi ambienti dell'Ateneo in questione, sembra, tuttavia, che permangano elementi di continuità con la gestione che ha visto incriminato il precedente rettore Cuzzocrea;

sembra che permangano, altresì, situazioni di incompatibilità per i docenti che operano a tempo pieno e che, in contemporanea, hanno incarichi retribuiti da ambienti esterni e non è dato sapere se a tutt'oggi sia stata richiesta la restituzione dei soldi, indebitamente sottratti all'erario pubblico dai professori che, in precedenza, sono stati interessati dal citato regime di incompatibilità;

una particolare attenzione andrebbe posta nei confronti delle ditte, che hanno ottenuto gli appalti di pulizia nel Policlinico di Messina —:

quali iniziative il rettore Gaetano Silvestri abbia assunto in termini di reale

controllo e doverosa tutela della cosa pubblica per debellare i fatti denunciati che tutt'oggi appaiono presenti nell'Ateneo messinese;

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'adeguata indagine ispettiva ministeriale per accertare, nel rispetto delle prerogative affidate al MURST, che nell'Università di Messina venga al più presto ripristinata la piena legalità ed il corretto diritto alla formazione per tutti gli studenti universitari. (4-32413)

---

**Apposizione di una firma ad una  
risoluzione in Commissione.**

La risoluzione in Commissione Cavanna Scirea ed altri n. 7-00990, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Scantamburlo.

ancora con ultimo atto ispettivo n. 4-29160 del 24 marzo 2000, privo, a tutt'oggi, di regolare risposta, l'interrogante aveva denunciato la grave presenza delle « ndrine » calabresi nell'Ateneo messinese;

da notizie circolanti negli stessi ambienti dell'Ateneo in questione, sembra, tuttavia, che permangano elementi di continuità con la gestione che ha visto incriminato il precedente rettore Cuzzocrea;

sembra che permangano, altresì, situazioni di incompatibilità per i docenti che operano a tempo pieno e che, in contemporanea, hanno incarichi retribuiti da ambienti esterni e non è dato sapere se a tutt'oggi sia stata richiesta la restituzione dei soldi, indebitamente sottratti all'erario pubblico dai professori che, in precedenza, sono stati interessati dal citato regime di incompatibilità;

una particolare attenzione andrebbe posta nei confronti delle ditte, che hanno ottenuto gli appalti di pulizia nel Policlinico di Messina —:

quali iniziative il rettore Gaetano Silvestri abbia assunto in termini di reale

controllo e doverosa tutela della cosa pubblica per debellare i fatti denunciati che tutt'oggi appaiono presenti nell'Ateneo messinese;

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'adeguata indagine ispettiva ministeriale per accertare, nel rispetto delle prerogative affidate al MURST, che nell'Università di Messina venga al più presto ripristinata la piena legalità ed il corretto diritto alla formazione per tutti gli studenti universitari. (4-32413)

---

**Apposizione di una firma ad una  
risoluzione in Commissione.**

La risoluzione in Commissione Cavanna Scirea ed altri n. 7-00990, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Scantamburlo.